# Sezione A contesto regionale



### Quadro demografico e socioeconomico

Il contesto territoriale e socioeconomico della regione, con le dinamiche demografiche, sociali ed economiche umbre più significative, consente di individuare e valutare le pressioni antropiche generate sull'ambiente, come la produzione di

rifiuti urbani, le emissioni in atmosfera, i consumi idrici ed elettrici.

Lo schema seguente riassume le principali metainformazioni degli indicatori e dei subindicatori selezionati.

#### Quadro descrittivo degli indicatori - Quadro demografico e socioeconomico

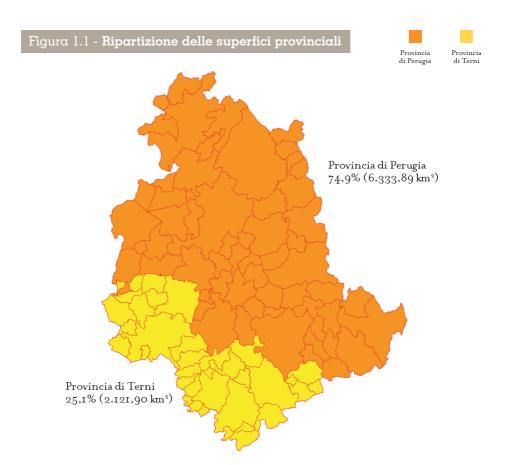
Tema	Codico	Indicatore/	DDCID	Соре	ertura	Rapprese	entazione
SINAnet	Codice	Subindicatore	DPSIR	S	T	Tab.	Fig.
	QDS 1	Dati territoriali di base					
	QDS 1.1	Ripartizione delle superfici provinciali umbre	D	P/R	2008		1.1
	QDS 1.2	Densità di popolazione	D	P/R	2003- 2007		1.2
	QDS 1.3	Ripartizione dei Comuni per classi di residenti	D	P/R	2007	1.1	1.3
	QDS 2	Dati demografici					
	QDS 2.1	Popolazione residente per provincia	D	P/R	2003- 2007		1.4
	QDS 2.2	Numero di famiglie residenti per provincia	D	P/R	2001- 2006		1.5
	QDS 2.3	Tasso di natalità per provincia	D	P/R	2004- 2008		1.6
	QDS 2.4	Tasso di crescita naturale della popolazione per provincia	D	P/R	2004- 2008		1.7
	QDS 2.5	Tasso di crescita totale della popolazione per provincia	D	P/R	2004- 2008		1.8
	QDS 3	Dati territoriali per ATO					
	QDS 3.1	Superfici e abitanti per ATO Rifiuti	D	Aто/R	2008		1.9, 1.12
	QDS 3.2	Superfici e abitanti per ATO Acque	D	Ато/R	2008		1.10, 1.13
	QDS 3.3	Superfici dei nuovi ATI	D	ATI/R	2009		1.11
	QDS 4	Dati economici					
	QDS 4.1	PIL regionale a valori correnti	D	R	2003- 2007		1.14 1.15
	QDS 4.2	PIL pro capite a valori correnti	D	R	2003- 2007		1.16
	QDS 4.3	Valore aggiunto ai prezzi base e PIL per settore	D	R	2002- 2006		1.17

### Quadro descrittivo degli indicatori - Quadro demografico e socioeconomico

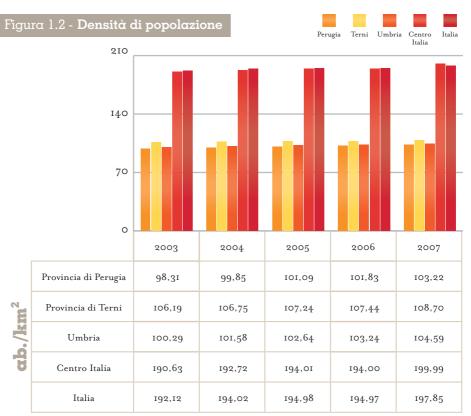
Tema	Codice	Indicatore/	DPSIR	Соре	ertura	Rapprese	entazione
SINAnet	Codice	Subindicatore	DPSIK	S	Т	Tab.	Fig.
	QDS 5	Imprese					
	QDS 5.1	Numero di imprese attive nell'industria e nei servizi	D	P/R	2006		1.18, 1.19
	QDS 5.2	Numero di imprese iscritte negli archivi della Camera di Commercio	D	P/R	2006		1.20, 1.21
	QDS 5.3	Addetti alle imprese per settore di attività economica	D	P/R	2006		1.22, 1.23
	QDS 6	Emissioni di gas serra					
·a	QDS 6.1	Emissioni di CO <sub>2</sub>	P	R	2007		1.24
Emissioni	QDS 6.2	Emissioni in atmosfera dei principali inquinanti dai settori civile e terziario (CH <sub>4</sub> , N <sub>2</sub> O, NO <sub>3</sub> , PM10, PM2,5, COV, C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> , CO, NH <sub>3</sub> , SO <sub>3</sub> )	Р	R	1999, 2004, 2007		1.25
	QDS 7	Produzione di rifiuti urbani					
	QDS 7.1	Produzione totale di rifiuti urbani	P	P/R	2004- 2008		1.26
uti	QDS 7.2	Produzione pro capite di rifiuti urbani	P	P/R	2004- 2008		1.27
Produzione dei rifiuti	QDS 7.3	Produzione di rifiuti urbani per ATO	P	Ато	2006- 2008		1.28
ızione	QDS 7.4	Produzione pro capite di rifiuti urbani per ATO	P	Ато	2006- 2008		1.29
Prodi	QDS 8	Emissioni in atmosfera di inquinanti dal processo di trattamento e smaltimento rifiuti					
	QDS 8.1	Emissioni in atmosfera di inquinanti dal processo di trattamento e smaltimento rifiuti	Р	R	1999, 2004, 2007		1.30
Risorse idriche e usi ostenibili	QDS 9	Prelievi idrici del settore civile					
Risa idri e 1 soster	QDS 9.1	Prelievi idrici del settore civile	Р	R	2001		1.31

La superficie totale dell'Umbria è pari a 8.455,79 km², di cui il 74,9% ricade in provincia di Perugia (figura 1.1). La densità di popolazione nel 2007 (104,59 ab/km²), pur mantenendo un trend in crescita, si attesta su valori di gran lunga inferiori a quelli della media sia del Centro Italia che nazionale (rispettivamente 199,99 e 197,85 ab/km2). Nel 2007 oltre il 65% dei Comuni umbri

ha meno di 5.000 abitanti, dato che indica una netta prevalenza di insediamenti urbani di piccole dimensioni; solo i due capoluoghi di provincia superano la soglia dei 100.000 abitanti, raccogliendo quasi un terzo della popolazione umbra. Rispetto al 2006, l'unica variazione registrata è il passaggio di un Comune dalla prima classe (0-5.000) alla seconda (5.001-10.000).



Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria su dati ISTAT



Fonte - ISTAT

Tabella 1.1 - Ripartizione dei Comuni per classe di residenti nel 2007

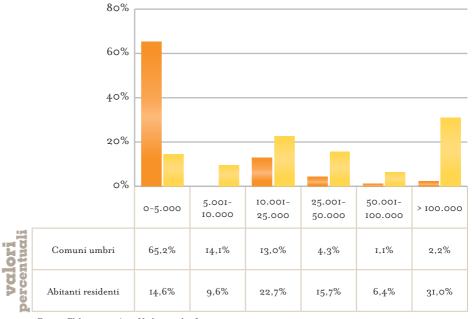
Classi di residenti	Provincia di Perugia			Provincia di Terni		Umbria			
	Comuni	Residenti	Comuni	Residenti	Cor	nuni	Resid	lenti	
	n.	n.	n.	n. n.	n.	%	n.	%	
0-5.000	33	73.101	27	56.202	60	65,22	129.303	14,62	
5.001-10.000	II	74.371	2	10.205	13	14,13	84.576	9,56	
10.001-25.000	9	147.571	3	53.308	12	13,04	200.879	22,71	
25.001-50.000	4	139.095			4	4,35	139.095	15,73	
50.001-100.000	I	56.377			I	1,09	56.377	6,37	
> 100.000	I	163.287	I	110.933	2	2,17	274.220	31,00	
Totale	59	653.802	33	230.648	92	100,00	884.450	100,00	

Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ISTAT

Figura 1.3 - **Ripartizione percentuale dei Comuni** e degli abitanti per classi di residenti nel 2007







Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ISTAT

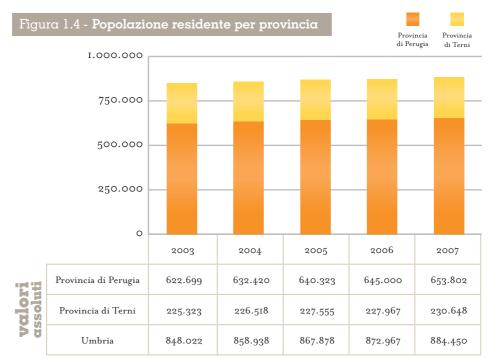
### QDS 2 Dati demografici

La popolazione residente delle due province e della regione nel complesso è in crescita continua (+ 2,4% a Terni e +5% a Perugia dal 2003 al 2007) raggiungendo le 884.450 unità.

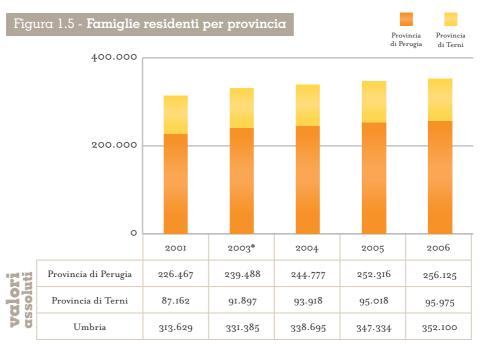
Per quanto riguarda i tassi di natalità e di crescita della popolazione, sono stati riportati anche i valori provvisori pubblicati dall'ISTAT per il 2008.

I dati del 2007 e 2008 da una parte mostra-

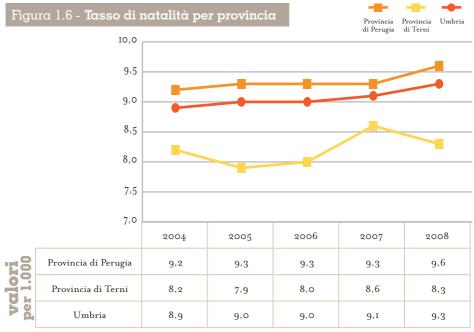
no un andamento sostanzialmente costante sia per il tasso di natalità che per quello di crescita naturale, dall'altra, per il tasso di crescita totale, dopo il calo del 2006 si assiste a un nuovo aumento che riporta il dato ai valori del 2005, ovvero da 5,9 a 12,7 per mille. Ciò dimostra come l'aumento della popolazione residente è collegato a un flusso migratorio positivo che compensa il tasso di crescita naturale sempre negativo.



Fonte - ISTAT, Sistema Indicatori Territoriali per anni 2003-2005; DEMOISTAT per anni 2006 e 2007



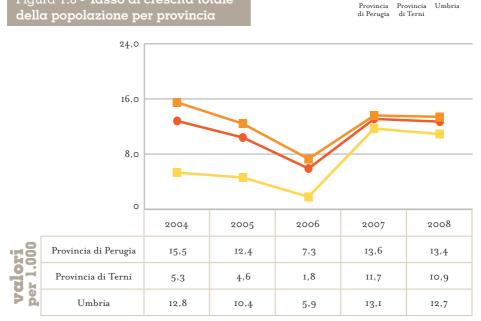
<sup>\*</sup> Per l'anno 2002 non sono state rilevate da ISTAT le famiglie residenti. Fonte - ISTAT



Fonte - ISTAT, Sistema Indicatori Territoriali

Provincia della popolazione per provincia di Perugia di Terni 0,0 -0,5 -I,O -1,5 -2,0 -2,5 -3,0 -3,5 -4,0 -4,5 -5,0 2006 2004 2005 2007 2008 Provincia di Perugia -I,O -1,8 -1,2 -I,2 -I,I Provincia di Terni -3,8 -4,7 -4,I -3,9 -4,5 Umbria -2,6 -1,7 -2,0 -2,0 -1,9

Fonte - ISTAT, Sistema Indicatori Territoriali



Fonte - ISTAT, Sistema Indicatori Territoriali

A seguito dell'approvazione della Legge Regionale 9 luglio 2007 n. 23 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale - Unione Europea e relazioni internazionali - Innovazione e semplificazione" la Regione Umbria ha effettuato un riordino complessivo del sistema amministrativo locale, unificando le funzioni di più enti, consorzi, associazioni, conferenze e/o organismi composti dai Comuni e/o partecipati dagli enti locali, in materia di sanità, politiche sociali, gestione dei rifiuti, ciclo idrico integrato, turismo, in un unico organismo, denominato Ambito

Territoriale Integrato (ATI) (figura 1.11). Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 274 del 16 dicembre 2008 e i successivi decreti PGR nn. 5, 6, 7, 8, del 15 gennaio 2009, gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) sono stati sostituiti dagli ATI che sono subentrati nelle funzioni a partire dal mese di aprile 2009. Poiché la riforma è entrata in vigore nel 2009 e molti dati del presente Annuario sono riferiti al 2007 e 2008, i dati territoriali sono stati elaborati ancora in base alla precedente suddivisione in ATO (3 per la gestione delle risorse idriche e 4 per la gestione dei rifiuti).

Figura 1.9 - Suddivisione del territorio regionale nei 4 ATO per la gestione dei rifiuti



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Regione Umbria

Figura 1.10 - Suddivisione del territorio regionale nei 3 ATO per la gestione del servizio idrico



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Regione Umbria

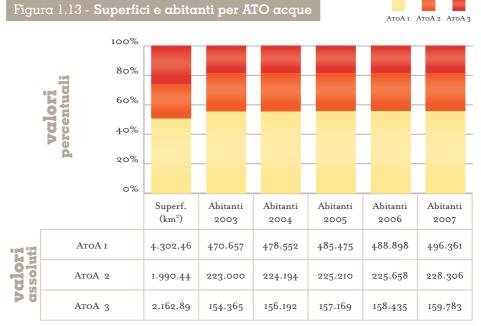
Figura 1.11 - Suddivisione del territorio regionale nei 4 nuovi ATI



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Regione Umbria

Figura 1.12 - Superfici e abitanti per ATO Rifiuti ATOR 1 ATOR 2 ATOR 3 ATOR 4 100% 80% 60% 40% 20% 0% Superf. Abitanti Abitanti Abitanti Abitanti Abitanti  $(km^2)$ 2004 2006 2003 2005 2007 АтоR і 115.678 1.647,29 113.702 115.252 117.149 114.543 valori assoluti AтоR 2 2.655,17 364.009 356.955 370.223 373.220 379.212 AтоR 3 2.162,89 154.365 156.192 157.169 158.435 159.783 ATOR 4 1.990,44 223.000 224.194 225.210 225.658 228.306

Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ISTAT



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ISTAT

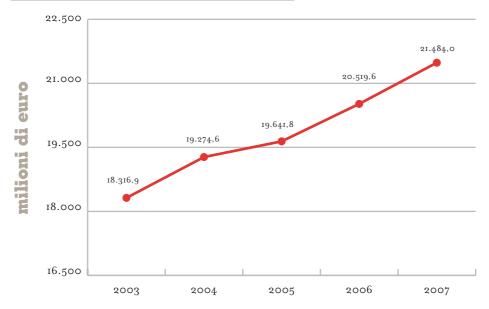
Il PIL dell'Umbria a valori correnti nel 2007 è aumentato di circa il 4% rispetto al 2006; ha rappresentato l'I,4% del PIL nazionale e il 6,5% di quello del Centro Italia.

Il valore del PIL pro capite segue l'andamento di quello totale regionale facendo registrare un aumento del 3,7%.
Per quanto riguarda il valore aggiunto ai prezzi base, i settori maggiormente

incidenti sono "Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali", che ricopre quasi il 25% del valore aggiunto, "Altre attività di servizi" (23%) e "Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni" (22%).

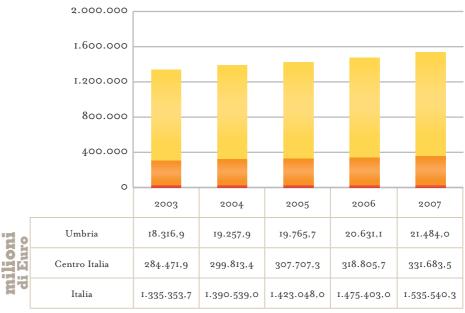
Non risultano aggiornamenti del dato rispetto alla precedente versione dell'*Annuario*.

Figura 1.14 - PIL regionale a valori correnti



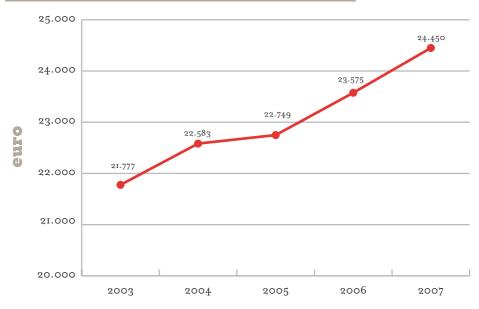
Fonte - ISTAT, Conti economici regionali

Figura 1.15 - Confronto del PIL regionale con quello del Centro Italia e nazionale



Fonte - ISTAT, Conti economici regionali

Figura 1.16 - PIL pro capite regionale a valori correnti



Fonte - ISTAT, Conti economici regionali

18.000 Agricoltura, selvicoltura e pesca 3.890,3 3.407,6 3.665,9 Industria in senso stretto milioni di euro 12.000 4.203,5 4.332,9 4.545,1 Costruzioni 3.610,2 3.904,8 Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni 3.723,2 3.672,1 3.989,8 3.900,5 4.094,4 Intermediazione monetaria e finanziaria; 6.000 attività immobiliari e imprenditoriali 1.228,1 1.404,8 Altre attività di servizi 3.667,3 3.631,0 3.506,2 3.556,0 3.671,8 545,1 485,0 452,8 385,2 403,0

2005

2006

Figura 1.17 - Valore aggiunto ai prezzi base per settore (a valori correnti)

Fonte - ISTAT, Conti economici regionali

2002

2003

2004

I dati riportati relativi alle imprese umbre si riferiscono a due archivi diversi: le figure 1.18 e 1.19 mostrano l'andamento del Numero di imprese umbre nei settori dell'industria e dei servizi presenti nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dal 2003 al 2006. Nel settore dei servizi si concentra oltre il 70% delle imprese attive, in particolare nel Commercio e negli Altri servizi alle imprese. Nel 2006 il numero totale di imprese attive ammontava a 68.936 unità di cui il 76% localizzate in provincia di Perugia.

Gli addetti delle imprese (figura 1.22) nel 2006 erano aumentati di quasi 2.000 unità; nel totale di circa 245.550 addetti il 30% risultava occupato nell'industria in senso stretto, con una media di 8,2 addetti per impresa.

Il secondo archivio di riferimento è dato dai registri delle Camere di Commercio (CCIAA) di Perugia e Terni secondo i quali, nel 2006, le imprese iscritte ammontavano a 82.318 unità (comprensive di quasi 20.000 aziende agricole), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente.

Figura 1.18 - Numero di imprese attive nell'industria e nei servizi

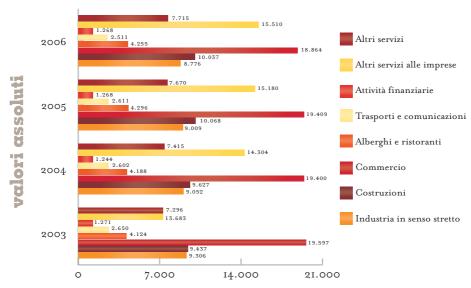


Figura 1.19 - **Numero di imprese attive** Provincia di Perugia Provincia nell'industria e nei servizi per provincia di Terni 75.000 50.000 25.000 0 2006 2003 2004 2005 Provincia di Perugia 51.304 51.654 52.987 52.549 Provincia di Terni 16.060 16.178 16.524 16.387

Figura 1.20 - Numero di imprese iscritte nei Registri delle Camere di Commercio

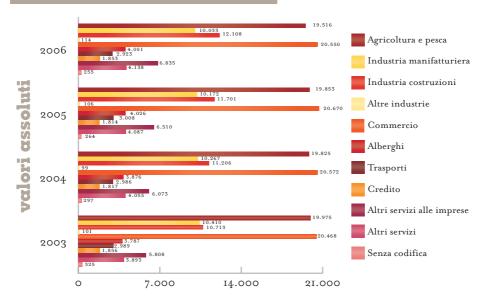


Figura 1.21 - Numero di imprese iscritte nei Registri delle Camere di Commercio per provincia





Figura 1.22 - Addetti alle imprese per settore di attività economica

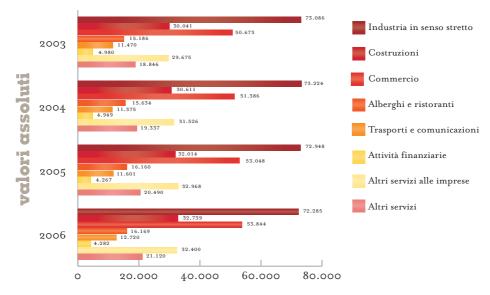


Figura 1.23 - Numero di addetti totale per provincia Provincia di Perugia di Terni 300.000 250.000 200.000 150.000 100.000 50.000 0 2006 2003 2004 2005 Provincia di Perugia 178.566 182.211 186.371 187.962 Provincia di Terni 55.389 55.830 57.125 57.597

### Emissioni di gas serra e di altri inquinanti atmosferici dai settori civile e terziario

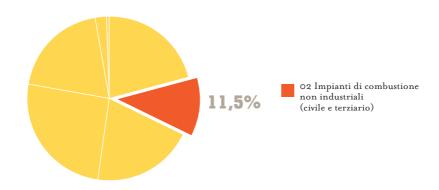
I parametri del settore civile sono disponibili nell'Inventario Regionale delle emissioni in forma aggregata con quelli del terziario: è il caso, per esempio, delle emissioni annue in aria dei principali inquinanti atmosferici e dell'anidride carbonica  $(CO_{o}).$ 

Nel 2007, la CO, prodotta dai settori civile e terziario in Umbria è stata pari all'II,5% di quella totale prodotta (figura 1.24); essa deriva principalmente da attività di riscaldamento degli ambienti di lavoro e abitativi.

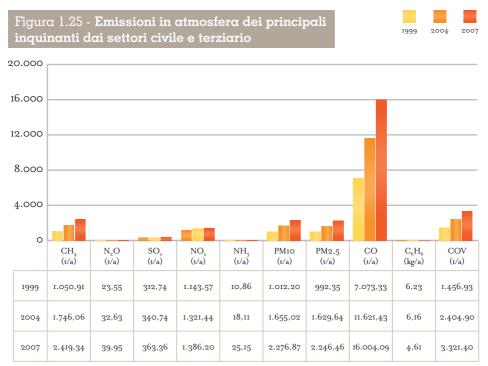
In figura 1.25, invece, sono mostrate le quantità degli altri principali inquinanti prodotti dai settori civile e terziario in Umbria negli anni 1999, 2004 e 2007. I dati relativi al 2004 sono diversi rispetto a quelli riportati nella precedente edizione dell'Annuario perché alcuni valori sono stati ricalcolati e aggiornati nell'ambito dell'Inventario Regionale delle emissioni.

Come si può vedere, i settori civile e terziario contribuiscono principalmente alle emissioni di monossido di carbonio (CO), che nel 2007 sono state di circa 16.000 tonnellate, pari al 24,4% del totale regionale. Le emissioni di tutti gli inquinanti sono aumentate dal 1999 al 2007, ad eccezione di quelle di benzene.

Figura 1.24 - **Emissioni di anidride carbonica (CO**<sub>2</sub>) dai settori civile e terziario nel 2007



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Regione Umbria, Inventario Regionale delle emissioni

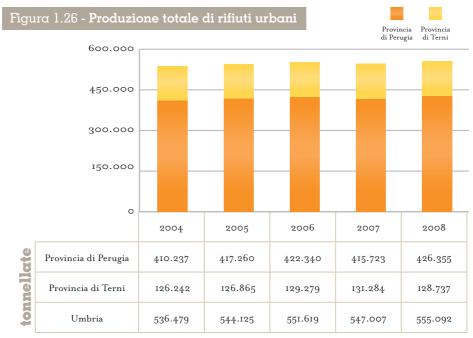


Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria su dati della Regione Umbria, Inventario regionale delle emissioni

La produzione di rifiuti urbani è una pressione ambientale fortemente correlata agli aspetti demografici e socioeconomici di un territorio.

La produzione complessiva di rifiuti urbani nei cinque anni presi in considerazione è cresciuta complessivamente in Umbria, anche se con delle differenze nelle province di Perugia e Terni; nel 2008 sono state prodotte nella regione 555.092 tonnellate di rifiuti urbani, come mostrato in figura 1.26. La produzione pro capite di rifiuti urbani nel 2008, rispetto all'anno precedente (figura 1.27), è invece diminuita nelle due province.

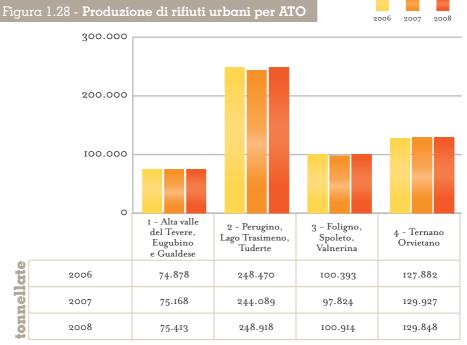
Analizzando i 4 ATO in cui è suddivisa la regione, il valore della produzione pro capite di rifiuti urbani è molto variabile e spesso si discosta dalla media dell'Umbria. L'ATO 2 (Perugino, Lago Trasimeno, Tuderte) è quello con la maggiore produzione pro capite, che nel 2008 è arrivata a 631 kg/abitante, una quantità molto superiore alla media regionale (588 kg/ab.) L'ATO I (Alta valle del Tevere, Eugubino e Gualdese) e l'Ato 4 (Ternano-Orvietano) hanno invece una produzione di rifiuti pro capite inferiore alla media regionale: rispettivamente di 549 e 540 kg per abitante nel 2008.



Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria

Figura 1.27 - Produzione pro capite di rifiuti urbani Provincia Provincia Umbria di Perugia di Terni Provincia di Perugia Provincia di Terni Umbria 

Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria



Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria

Figura 1.29 - Produzione pro capite di rifiuti urbani per ATO I - Alta valle 2 - Perugino, Lago Trasimeno, 3 - Foligno, del Tevere, 4 - Ternano Spoleto, Eugubino Orvietano Tuderte Valnerina e Gualdese 

Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria

### QDS 8 Emissioni in atmosfera dal processo di trattamento e smaltimento rifiuti

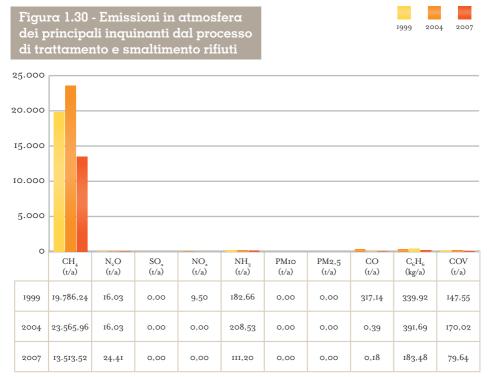
In figura 1.30 sono riportate le quantità dei principali inquinanti derivanti dai processi di trattamento e smaltimento dei rifiuti in Umbria negli anni 1999, 2004 e 2007. I dati relativi al 2004 sono diversi rispetto a quelli riportati nella precedente edizione dell'Annuario perché ricalcolati nell'ambito dell'Inventario regionale delle emissioni.

Le pratiche di trattamento e smaltimen-

to dei rifiuti provocano in particolare un'elevata emissione di metano (CH<sub>4</sub>) che nel 2007 è stata di circa 13.500 tonnellate.

Sebbene in forte riduzione rispetto al 2004, le emissioni di metano sono pari al 46,4% del totale regionale.

Di minore entità o non rilevate, invece, le emissioni degli altri inquinanti.



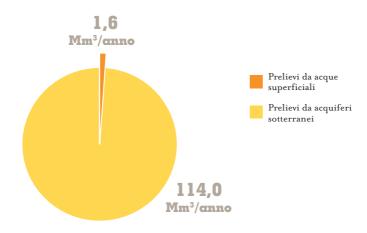
Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria su dati della Regione Umbria, Inventario regionale delle emissioni

Le pressioni del settore civile sulle risorse idriche regionali si esercitano in particolare sulle acque sotterranee.

Le valutazioni effettuate in sede di formulazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque

hanno consentito di stimare che la quasi totalità dei prelievi per uso civile grava sugli acquiferi umbri e che i quantitativi prelevati corrispondono al 60,6% dei prelievi regionali annui.

Figura 1.31- Prelievi idrici del settore civile nel 2001



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ISTAT 2001 e su dati AATO 2001

## Agricoltura, zootecnia e selvicoltura

L'impatto che l'agricoltura ha sull'ambiente deriva dall'uso di risorse come l'acqua e il terreno, dal rischio di perdita di biodiversità (in particolar modo con la pratica della monocoltura), dall'impiego di fertilizzanti e di agrofarmaci. Sempre più spesso le scelte sull'uso di questi prodotti sono orientate verso l'impiego di principi attivi con un minor impatto sull'uomo e sull'ambiente e, in alcuni casi, verso l'applicazione di mezzi di difesa alternativi, come quelli biologici. La zootecnia, settore tipico e importante per l'economia regionale, soprattutto per quanto riguarda gli allevamenti suinicoli, ha anch'esso un forte impatto sull'ambiente a causa del carico organico e di nutrienti (soprattutto azoto e fosforo) contenuti dagli gli effluenti zootecnici. Particolare importanza rivestono, in questo settore, gli impianti di compostaggio di liquami suinicoli realizzati in Umbria, destinati al recupero dei reflui zootecnici successivamente utilizzati per apportare sostanza organica ai terreni e nutrienti utili per le colture agrarie.

Per quanto riguarda la selvicoltura, l'impatto generato dal settore è stato analizzato attraverso l'andamento delle utilizzazioni legnose forestali, che nel 2007 ha fatto registrare una grossa crescita per quanto riguarda soprattutto la legna per combustibili.

### Quadro descrittivo degli indicatori - Agricoltura, zootecnia e selvicoltura

Tema	6 1:	Indicatore/	DDCID	Сор	ertura	Rapprese	entazione
SINAnet	Codice	Subindicatore	DPSIR	S	Т	Tab.	Fig.
	AG 1	Aziende agricole e Superficie Agricola Totale e Utilizzata					
	AG 1.1	Numero di aziende agricole	D/P	P	2000- 2007		2.1
	AG 1.2	Aziende agrituristiche	D	P/R	2003- 2007	2.1	
	AG 1.3	Aziende e superfici biologiche	R	P/R	2008	2.2	
	AG 1.4	Superficie Agricola Totale (SAT)	D/P	R	1990- 2007		2.2 2.3
	AG 1.5	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per tipologia	D/P	R	2000- 2007		2.4
	AG 1.6	Aziende agricole e superficie irrigata	D/P	R	2000, 2003, 2005	2.3	
æ	AG 1.7	Superficie agricola irrigata per tipo di coltura	D/P	R	2000, 2003		2.5
lvicoltur	AG 1.8	Superficie agricola per metodo di irrigazione	D/P	R	2000, 2003, 2005	2.4	
nia e se	AG 1.9	Superficie agricola per fonte di approvvigionamento	D/P	R	2000, 2003	2.5	
Agricoltura, zootecnia e selvicoltura	AG 2	Distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti, correttivi)					
Agricol	AG 2.1	Fertilizzanti distribuiti per categoria	P	P/R	2003- 2007	2.6	2.6, 2.7, 2.8
	AG 3	Azoto e fosforo contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile					
	AG 3.1	Azoto e fosforo contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile	P	R	2002- 2006	2.7	
	AG 4	Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari (erbicidi, fungicidi, insetticidi, acaricidi e vari)					
	AG 4.1	Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari suddivisi per categoria	P	P/R	2003, 2005, 2007	2.8 2.9	2.9
	AG 5	Carico di azoto e fosforo da attività agricola					
	AG 5.1	Produzione totale di fosforo	P	R	2003,	2.10	2.10
	AG 5.2	Produzione totale di azoto	P	R	2005, 2007	2.10	2.10

### Quadro descrittivo degli indicatori - Agricoltura, zootecnia e selvicoltura

Tema	6 11	Indicatore/	DDCID	Cop	ertura	Rappres	entazione
SINAnet	Codice	Subindicatore	DPSIR	S	Т	Tab.	Fig.
	AG 6	Aziende zootecniche e consistenza del bestiame					
	AG 6.1	Numero di aziende zootecniche	Р	R	2000, 2003, 2005, 2007		2.11
	AG 6.2	Consistenza del bestiame	P	R	2004- 2008		2.12
	AG 7	Carico da effluenti zootecnici					
	AG 7.1	Produzione totale di azoto, fosforo, BOD, COD	P	R	2004- 2008		2.13, 2.14, 2.15, 2.16
	AG 8	Impianti di compostaggio					
	AG 8.1	Numero di impianti di compostaggio reflui zootecnici	P	R	2007		2.17
	AG 9	Utilizzazioni legnose forestali					
	AG 9.1	Prelievi per tipologia	P	R	2003- 2007		2.18
	AG 10	Emissioni di gas serra e di altri inquinanti atmosferici dal settore agricolo e zootecnico					
	AG 10.1	Emissioni di CH <sub>4</sub>	P	R	1999, 2004, 2007		2.19
· <b>E</b>	AG 10.2	Emissioni di N <sub>2</sub> O	P	R	1999, 2004, 2007		2.19
Emissioni	AG 10.3	Emissioni di NO <sub>x</sub>	P	R	1999, 2004, 2007		2.19
	AG 10.4	Emissioni di PM10	P	R	1999, 2004, 2007		2.19
	AG 10.5	Emissioni di C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	Р	R	1999, 2004, 2007		2.19
	AG 10.6	Emissioni di altri inquinanti (CO, NH <sub>3</sub> , SO <sub>x</sub> , PM2,5)	Р	R	1999, 2004, 2007		2.19
orse che si ibili	AG 11	Prelievi idrici per uso irriguo					
Risorse idriche e usi sostenibili	AG 11.1	Prelievi idrici per uso irriguo	P	R	2000		2.20

### Aziende agricole e Superficie Agricola Totale e Utilizzata

La Superficie Agricola Totale (SAT) è in costante diminuzione negli anni, così come la Superficie Utilizzata (SAU); complessivamente la SAU è diminuita dal 2000 al 2007 per tutte le tipologie di superficie, riducendosi complessivamente di quasi l'8%.

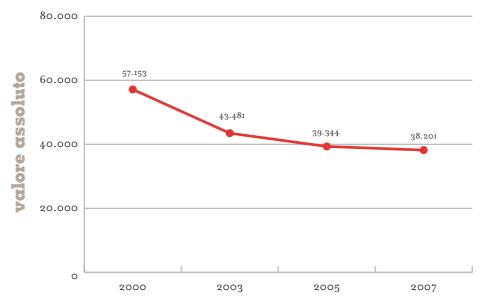
Per quanto riguarda la superficie irrigata e irrigabile, i dati presentati si riferiscono agli anni 2000, 2003 e 2005: dopo una forte diminuzione dal 2000 al 2003, nel 2005 c'è stata di nuovo una crescita sia della superficie irrigabile che di quella irrigata.

Il numero totale di aziende agricole in Umbria è in calo ormai da diversi anni: dal 2000, l'ultimo censimento, al 2007 c'è stata una riduzione di oltre il 30% passando da 57.000 a poco più di 38.000 aziende.

Le aziende agrituristiche invece sono decisamente aumentate passando da 672 nel 2003 a oltre I.000 nel 2007, concentrate soprattutto in provincia di Perugia.

In tabella 2.2 sono riportati i dati relativi al numero di aziende biologiche per tipologia e la superficie coltivata nel 2008. Rispetto al 2007 non sono disponibili i dati delle aziende che hanno sede in altre province ma coltivano terreni nella regione Umbria: confrontando solo i dati delle province di Perugia e Terni emerge comunque un aumento del numero di aziende biologiche e una diminuzione di quelle in conversione; ciò indica come molte aziende che nel 2007 erano in conversione, nel 2008 siano passate definitivamente alle coltivazioni biologiche.

#### Figura 2.1 - Aziende agricole



Fonte - ISTAT

Tabella 2.1 - Aziende agrituristiche per tipologia\*

		Alloggio	Ristorazione	Degustazione	Altre attività	Totale
	Perugia	560	155	159	495	560
2003	Terni	112	48	50	107	112
	Umbria	672	206	209	602	672
	Perugia	546	153	157	506	546
2004	Terni	110	48	48	106	110
	Umbria	656	201	205	612	656
	Perugia	738	196	187	629	738
2005	Terni	152	54	58	138	152
	Umbria	890	250	245	767	890
	Perugia	767	190	197	639	779
2006	Terni	171	48	63	151	173
	Umbria	938	238	260	790	952
	Perugia	860	231	158	743	860
2007	Terni	164	62	53	144	166
•	Umbria	1.024	293	211	887	1.026

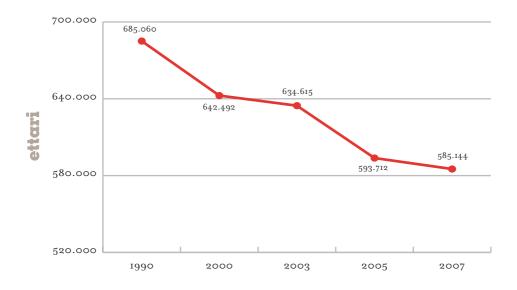
<sup>\*</sup> Un'azienda può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche. Fonte - ISTAT, Banche dati e sistemi informativi

Tabella 2.2 - Aziende e superfici biologiche nel 2008 (sede legale)

	Unità di misura	Perugia	Terni	Umbria
Aziende biologiche con produzioni vegetali	numero	638	186	824
Totale superficie biologica	ettari	25.437,07	8.881,68	34.319,00
Aziende in conversione con produzioni vegetali	numero	234	51	285
Totale superficie in conversione	ettari	2.914,00	766,38	3.681,00
Aziende miste con produzioni vegetali	numero	153	53	206
Superficie convenzionale (delle miste)	ettari	5.721	2.867	8.588
Totale Aziende agricole	numero	1.025	290	1.315
Superficie agraria utilizzata	ettari	34.072,00	12.515,00	46.588,00
Aziende agricole con produzioni zootecniche biologiche	numero	158	52	210
Aziende di preparazione alimentare (di trasformazione)	numero	259	66	325

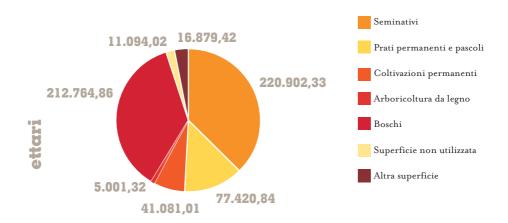
Fonte - ARUSIA

Figura 2.2 - Superficie Agricola Totale (SAT)



Fonte - ISTAT

Figura 2.3 - Superficie Agricola Totale (SAT) per tipologia nel 2007



Fonte - ISTAT, Banche dati e sistemi informativi

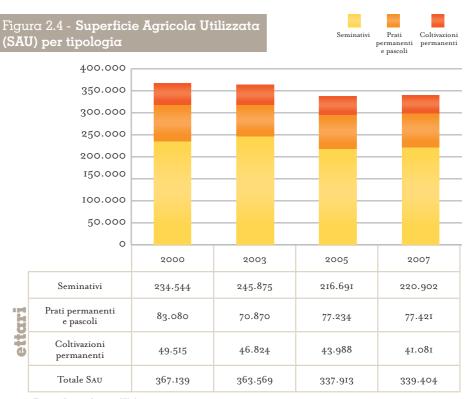


Tabella 2.3 - Aziende agricole e superficie irrigata

Anno	Aziende con superficie irrigabile (n.)	Superficie irrigabile (ettari)	Aziende con superficie irrigata (n.)	Superficie irrigata (ettari)
2000	17.436	66.927	11.221	32.117
2003	7.878	49.810	6.759	27.962
2005	8.656	56.328	6.515	28.700

Fonte - ISTAT, Statistiche ambientali

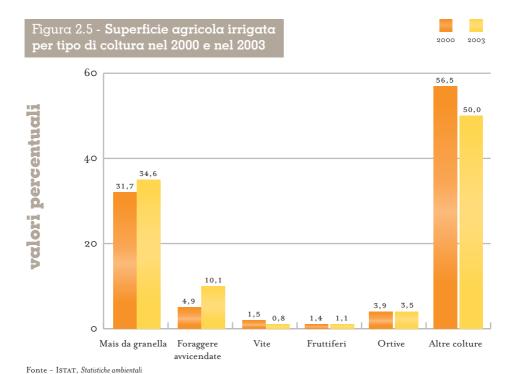


Tabella 2.4 - Superficie agricola irrigata per metodo di irrigazione (ettari)

	Scorrimento superficiale	C	A	Microirr	igazione	Altro	
Anno	e infiltrazione laterale	Sommersione	Aspersione	totale	di cui a goccia	metodo	
2000	2.820		27.701	262	1.519	246	
2003	1.290	592	23.853	1.697	1.601	500	
2005	975	85	26.170	588	363	1.051	

Fonte - ISTAT, Statistiche ambientali

Tabella 2.5 - Superficie agricola per fonte di approvvigionamento (ettari)

Anno	Acqua superficiale	Acquedotto	Acqua sotterranea	Acque reflue depurate, desalinizzate e salmastre	Più di una fonte
2000	12.968	1.305	6.924	4	10.917
2003	17.245	334	4.910	6	5.467

Fonte - ISTAT, Statistiche ambientali

### Distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti AG 2

I dati sul consumo complessivo dei fertilizzanti suddivisi per categorie mostrano una riduzione del loro utilizzo negli ultimi cinque anni, anche se con tendenze diverse tra le varie tipologie. In tabella 2.6 vengono mostrati i quantitativi distribuiti in Umbria dal

2003 al 2007, mentre nella figura 2.8 i dati si riferiscono al solo 2007 e sono riportati per provincia.

Come si può notare dalle figure 2.7 e 2.8 i fertilizzanti maggiormente utilizzati sono i concimi minerali, in particolare gli azotati, i binari e i ternari.

Tabella 2.6 - Concimi minerali, ammendanti e correttivi distribuiti per categoria in Umbria (quintali)

	2003	2004	2005	2006	2007
Concimi minerali totali	1.088.628	1.062.898	1.001.588	856.894	835.655
- Azotati	570.334	551.495	508.345	460.377	443.560
- Fosfatici	34.062	52.878	53-559	43.574	34.593
- Potassici	19.062	16.314	13.172	8.180	10.109
- Binari	244.385	272.528	242.135	210.942	197.902
- Ternari	138.177	167.182	181.558	131.923	147.840
- A base di mesoelementi	-	1.680	2.305	954	616
- A base di microelementi	688	821	514	944	1.035
Ammendanti	105.005	87.625	88.214	93.594	103.275
Correttivi	72	3.351	1.278	3.536	9.031

Fonte - ISTAT, Banche dati e sistemi informativi

per categoria in Umbria





Fonte - ISTAT, Banche dati e sistemi informativi

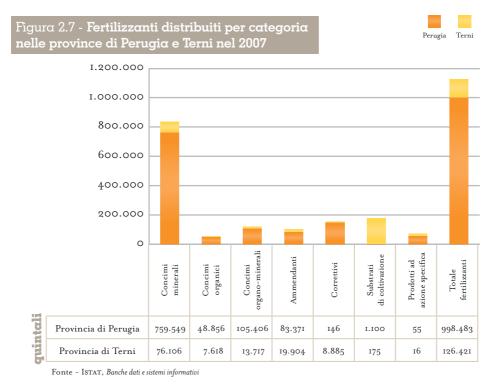
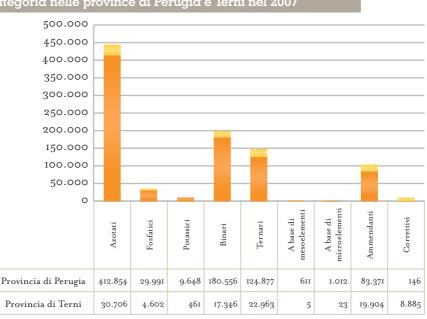


Figura 2.8 - Concimi minerali, ammendanti e correttivi distribuiti per categoria nelle province di Perugia e Terni nel 2007



Fonte - ISTAT, Banche dati e sistemi informativi

Perugia

Terni

ruintali

#### Azoto e fosforo contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile

L'azoto e il fosforo contenuti nei fertilizzanti sono nutrienti che, se utilizzati in eccesso, possono causare eutrofizzazione dei corpi idrici dove giungono per lisciviazione nel terreno o per ruscellamento superficiale.

In Umbria, la quantità media di azoto contenuta nei fertilizzanti e utilizzata per ettaro di superficie concimabile è diminuita, passando da 107,57 kg/ha del 2003 a

92,59 kg/ha del 2006. Anche per il fosforo si evidenzia una diminuzione tra il 2004 e il 2006, passando da 61,53 kg/ha a 52,35 kg/ha.

Le quantità di azoto e fosforo distribuite restano comunque più elevate rispetto alla media del Centro Italia e a quella nazionale; tuttavia mentre nella regione il trend mostra una diminuzione, nel resto dell'Italia l'andamento appare più altalenante.

Tabella 2.7 - Azoto e fosforo chimico (contenuti nei fertilizzanti) distribuiti per ettaro di superficie concimabile (kg/ettaro)

	2002		2003		2004		20	05	2006	
	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo
Umbria	103,13	61,84	107,57	58,93	103,72	61,53	97,25	58,35	92,59	52,35
Centro Italia	78,63	47,16	75,74	44,00	75,23	42,64	67,69	37,45	72,6	39,84
Italia	92,19	46,25	92,96	46,56	92,8	44,68	85,47	39,62	92,07	40,47

Fonte - ISTAT, Banche dati e sistemi informativi

# AG 4 Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari

I prodotti fitosanitari contengono principi attivi che, immessi nell'ambiente anche a basse concentrazioni, possono risultare tossici per gli organismi che vi vivono, causando una diminuzione della biodiversità nel territorio.

Da una ricerca congiunta Arpa Umbria e Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia, sono 13 le sostanze contaminanti che hanno maggiore probabilità di raggiungere la falda (vedi tabella 2.8); tali principi attivi rappresentano il 22% del numero totale dei quantitativi utilizzati in Umbria, pari al 20% rispetto alle quantità vendute. Dal 1998 è attivo in Umbria un controllo semestrale sulla rete regionale di monitoraggio, operante ai sensi del DLgs 152/99 e successive modificazioni e integrazioni, sui principali acquiferi alluvionali, con circa 200 punti di campionamento. Dei circa 35-40 principi attivi controllati nel tempo, un numero ristretto di essi è risultato positivo in una o più campagne di prelievo, talora con superamento delle concentrazioni previste per le acque

potabili. Invece, il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, effettuato su un numero ristretto di principi attivi, non ha evidenziato positività negli anni recenti a partire dal 2000. Solo nel caso del lago Trasimeno, nel 2004 è stata segnalata la presenza di Metolaclor e Terbutilazina nelle acque durante il periodo primaverile-estivo, in un anno caratterizzato da abbondanti precipitazioni che, probabilmente, hanno causato ruscellamento dai terreni agricoli circostanti, trattati con tali erbicidi. In tabella 2.9 sono riportati i dati relativi alla distribuzione di prodotti fitosanitari degli ultimi cinque anni disponibili (2003-2007). In generale, il trend mostra una costante diminuzione negli anni dei prodotti impiegati.

La categoria di fitosanitari più utilizzata è sicuramente quella dei fungicidi, che nel 2007 ha rappresentato il 60% dell'utilizzo totale dei fitofarmaci.

Il consumo di prodotti fitosanitari per unità di superficie è diminuito (figura 2.9) passando tra il 2003 e il 2007 da 6,4 a 5,5 kg/ha.

#### Tabella 2.8 - Principi attivi contaminanti

Chloridazon	Fluroxypyr	Metalaxyl
Chlortoluron	Imazamethabenz	Metamitron
Dicamba	Lenacil	Metobromuron
Dimethomorph	Мсра	Metolachlor
		Terbuthylazine

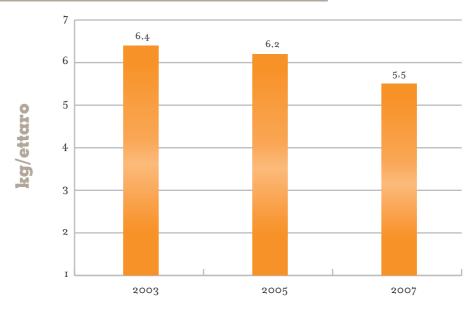
Fonte - Arpa Umbria e Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia

Tabella 2.9 - Distribuzione dei prodotti fitosanitari per uso agricolo suddivisi per categoria (kg)

		2003			2005		2007			
	PG TR		Umbria	PG	TR	Umbria	PG	TR	Umbria	
Erbicidi	368.007	65.260	433.267	305.624	56.452	362.076	263.283	50.950	314.233	
Fungicidi	907.394	314.028	1.221.422	815.191	282.174	1.097.365	880.996	255.080	1.136.076	
Insetticidi e acaricidi	255.682	34.704	290.386	251.800	30.505	282.305	138.070	25.838	163.908	
Vari	349.709	9.561	359.270	343.008	13.452	356.460	249.495	6.562	256.057	
Biologici	3.682	1.512	5.194	9.018	689	9.707	7.292	888	8.180	
Totale	1.884.474	425.065	2.309.539	1.724.641	383.272	2.107.913	1.539.136	339.318	1.878.454	

Fonte - ISTAT, Banche dati e sistemi informativi

Figura 2.9 - Distribuzione dei prodotti fitosanitari per uso agricolo per ettaro di SAU



Fonte - ISTAT, Banche dati e sistemi informativi

#### Carico di azoto e fosforo da attività agricola

Il carico agricolo di azoto e fosforo è quello potenziale, calcolato applicando un tasso di impiego medio dei fertilizzanti inorganici utilizzati per tipo di coltura e per superfici agricole coltivate. Il valore del tasso di impiego medio dell'azoto per tipo di coltura è assunto pari alla dose indicata nella tabella I del Codice di Buona Pratica Agricola (CBPA), approvato dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali in data 19 aprile 1999. Viene tuttavia introdotta una modifica rispetto a tali coefficienti per quanto riguarda il prato pascolo. Infatti, considerando che di norma il prato pascolo in Umbria non viene

concimato, sono applicati alle superfici corrispondenti coefficienti di produzione di nutrienti pari a zero.

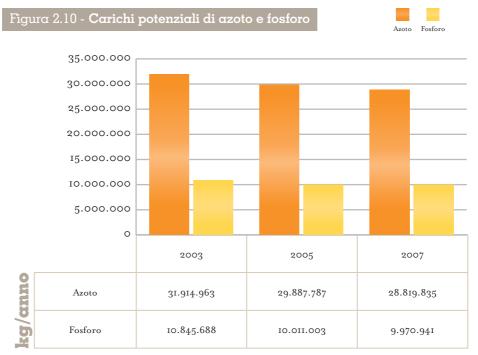
Per quanto riguarda invece il fosforo, i coefficienti utilizzati sono contenuti nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria.

Nella figura 2.10 viene quindi riportato il grafico dell'andamento dei carichi potenziali per i tre anni di cui sono disponibili le superfici coltivate per tipologia di

I carichi seguono un andamento decrescente in conseguenza alla diminuzione delle superfici utilizzate.

Tabella 2.10 - Carichi potenziali di azoto e fosforo per tipologia di SAU

		2003			2005		2007			
	Superficie utilizzata (ha)	Carico di azoto (kg/anno)	Carico di fosforo (kg/anno)	Superficie utilizzata (ha)	Carico di azoto (kg/anno)	Carico di fosforo (kg/anno)	Superficie utilizzata (ha)	Carico di azoto (kg/anno)	Carico di fosforo (kg/anno)	
Coltivazioni legnose	44.278	24.689.637	7.865.708	43.988	7.407.747	2.829.195	41.081	6.832.688	2.701.815	
Seminativi	244.571	7.225.326	2.979.980	215.697	22.480.039	7.181.808	220.127	21.987.147	7.269.126	
Prati permanenti e pascoli	70.870	_	_	77.234	-	-	77.420	-	-	
Totale	359.718	31.914.963	10.845.688	336.920	29.887.787	10.011.003	338.628	28.819.835	9.970.941	

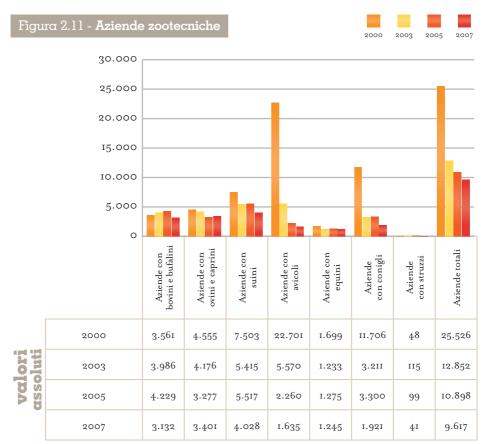


#### Aziende zootecniche e consistenza del bestiame

I dati relativi al numero di aziende zootecniche mostrano un trend nettamente decrescente dal 2000 al 2007 passando da oltre 25.500 a poco più di 9.600 unità (-62% circa) con una riduzione ampiamente legata alla contrazione del settore avicunicolo.

Dall'ultimo dato ISTAT disponibile (2007), le aziende maggiormente diffuse nella regione sono quelle con suini (4.028), seguite da quelle con ovini e caprini (3.401) e quindi da quelle con bovini e bufalini (3.132).

La consistenza del patrimonio zootecnico rilevata da ISTAT con aggiornamento al 2008, evidenzia un trend piuttosto altalenante dal 2004 al 2008, ma che tuttavia non ha portato a sostanziali variazioni sul numero totale di capi (+2,4% tra il 2004 e il 2008).



Fonte - ISTAT

Figura 2.12 - Consistenza del patrimonio zootecnico 300.000 200.000 100.000 Bovini e bufalini Suini Ovini e caprini Equini 2004 64.901 174.720 7.130 254.929 valori assoluti 65.508 256.183 168.059 2005 7.090 2006 62.898 260.854 182.428 7.635 183.462 2007 65.427 259.509 6.441 2008 62.990 261.127 182.927 6.503

Fonte - ISTAT, Dati annuali sulla consistenza del bestiame

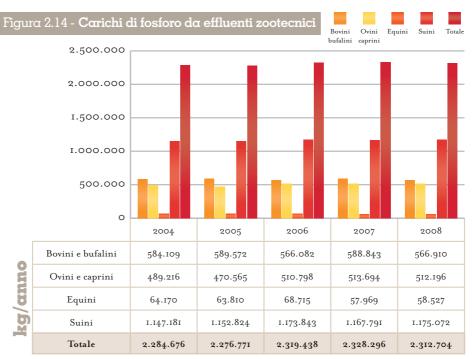
I carichi inquinanti prodotti dalla zootecnia rappresentano una forte pressione sull'ambiente e in particolare sulle risorse idriche: sulla base del numero di capi forniti da ISTAT e dei coefficienti di carico derivanti dall'Aggiornamento del Piano Regionale di Risanamento delle Acque è stato calcolato il carico zootecnico potenziale.

Nelle figure 2.13-2.16 che seguono vengono riportati i carichi di azoto, fosforo, BOD

e COD stimati per le specie allevate dal 2004 al 2008.

Come si può osservare dai grafici, essendo il numero di capi pressoché costante negli ultimi cinque anni, anche i carichi potenziali non hanno subito sostanziali variazioni. Gli allevamenti suinicoli sono quelli che determinano carichi inquinanti maggiori, seguiti dagli allevamenti di bovini e bufalini.

Figura 2.13 - Carichi di azoto da effluenti zootecnici Ovini Bovini Equini bufalini caprini 10.000.000 8.000.000 6.000.000 4.000.000 2.000.000 0 2004 2005 2006 2007 2008 Bovini e bufalini 3.894.060 3.930.480 3.773.880 3.925.620 3.779.400 Ovini e caprini 1.223.040 1.176.413 1.276.996 1.284.234 1.280.489 Equini 413.540 411.220 442.830 373.578 377.174 Suini 3.823.935 3.842.745 3.912.810 3.892.635 3.916.905 Totale 9.360.858  $9 \cdot 354 \cdot 575$ 9.406.516 9.476.067 9.353.968



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ISTAT

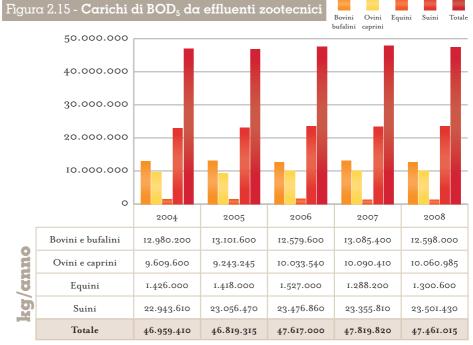


Figura 2.16 - Carichi di COD da effluenti zootecnici Bovini Ovini bufalini caprini 120.000.000 100.000.000 80.000.000 60.000.000 40.000.000 20.000.000 0 2006 2008 2004 2005 2007 Bovini e bufalini 27.907.430,0 28.168.440,0 27.046.140,0 28.133.610,0 27.085.700 Ovini e caprini 20.669.376,0 19.881.379,7 21.581.232,4 21.703.554,6 21.640.264 Equini 3.065.900,0 3.048.700,0 3.283.050,0 2.769.630,0 2.796.290 Suini 49.328.761,5 49.571.410,5 50.475.249,0 50.214.991,5 50.528.075 Totale 100.971.468 100.669.930 102.385.671 102.821.786 102.050.329

La figura 2.17 riporta gli impianti di compostaggio realizzati in Umbria fino all'anno 2007, evidenziando una distribuzione sul territorio regionale limitata alla sola provincia di Perugia. Il compostaggio degli effluenti zootecnici, in particolare i liquami prodotti da allevamenti suinicoli, è una pratica che mira al recupero e alla valorizzazione ambientale di tali reflui, quale fonte di sostanza organica e di nutrienti per le colture nel rispetto dei quantitativi previsti dal Codice di Buona Pratica Agricola (CBPA). Tale tecnica, che comporta la miscelazione degli effluenti liquidi a residui lignocellulosici (paglia, stocchi di mais, pula di riso, segatura, residui di potature ecc.), produce un ammendante compostato misto, ricco di sostanza organica da distribuire sui terreni agrari aumentando la loro fertilità o da utilizzare per la formazione di terricci per il florovivaismo e il giardinaggio. Il compostaggio consente la trasformazione dei liquami in materiali solidi e, quindi, palabili grazie a un processo di decomposizione e stabilizzazione della sostanza organica per opera di

microrganismi in presenza di ossigeno. I liquami prodotti, anziché essere stoccati nelle apposite lagune a cielo aperto, con tutti i problemi di emissioni odorigene conseguenti (emissioni ammoniacali), sono convogliati in un'apposita vasca di raccolta e miscelati a materiali lignocellulosici per dare origine al compost. Il compost si può classificare come ammendante compostato misto, nel rispetto dei valori limite previsti dall'allegato IC della legge 748/84 così come sostituita dal DLgs 217 del 29 aprile 2006 relativo a parametri agronomici, ambientali (metalli pesanti, plastica, inerti), microbiologici e parassitologici. La tecnica del compostaggio si rivela utile in quanto consente una più agevole gestione dei reflui prodotti, evitando i rischi derivanti dal ruscellamento dopo il loro spandimento su terreni in pendenza, nonché offrendo minori rischi di lisciviazione dei nitrati nelle falde nelle zone di pianura in quanto l'azoto ammoniacale, che rappresenta la frazione azotata prevalente nei liquami, viene trasformato in azoto organico, a lenta cessione.

• Impianti di compostaggio Gubbio IMP 4 Castiglione del Lago IMP 2 Foligno Montefalco IMP 5 20

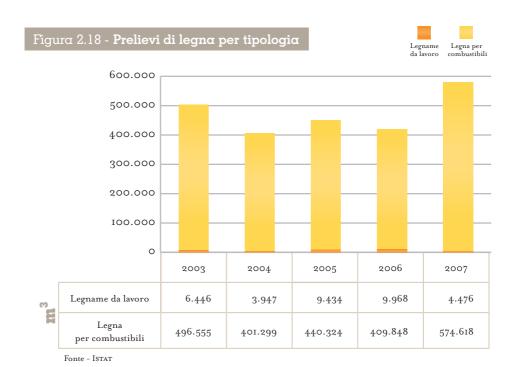
Figura 2.17 - Impianti di compostaggio di reflui suinicoli (anno 2007)

Fonte - Arpa Umbria

## Utilizzazioni legnose forestali

Relativamente al settore della selvicoltura, i dati delle utilizzazioni legnose forestali mostrano come il 99% della legna prelevata sia utilizzata come combustibile, mentre solamente per l'1% si tratta di legname da lavoro. I prelievi medi, secondo il Documento

di Programma per lo Sviluppo Rurale dell'Umbria 2007-2013 elaborato dalla Regione Umbria, sono inferiori all'accrescimento medio annuo delle formazioni forestali, che oscilla, in funzione della forma di governo, tra 2,7 m<sup>3</sup> e 3,6 m<sup>3</sup> per ettaro.



#### AG 10

## Emissioni di gas serra e altri inquinanti atmosferici dal settore agricolo e zootecnico

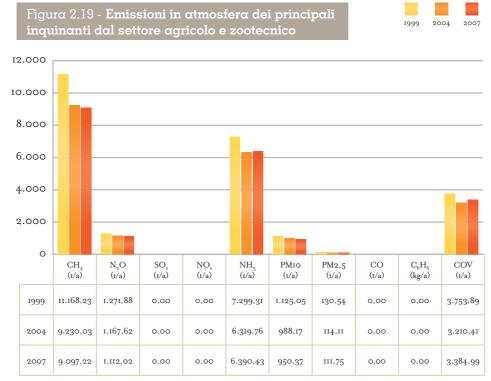
I dati in figura 2.19 riportano le emissioni atmosferiche di gas inquinanti e climalteranti prodotte dall'attività agricola e zootecnica in Umbria negli anni 1999, 2004 e 2007, così come stimati dall'Inventario Regionale delle emissioni. I dati relativi al 2004 sono stati ricalcolati e pertanto sono diversi da quelli della precedente edizione dell'Annuario.

I settori agricolo e zootecnico sono responsabili in particolare delle emissioni di elevate quantità di metano  $(CH_4)$ , ammoniaca  $(NH_3)$  e composti organici volatili (COV), che nel 2007 sono state rispettivamente di circa 9.100 tonnellate (31,3%) del

totale), 6.400 tonnellate (94,7%) e 3.400 tonnellate (12,1%). In particolare, il metano è un potente gas serra ed è prodotto durante la decomposizione anaerobica della materia organica presente nei reflui zootecnici. Gli allevamenti di suini, molto diffusi nella regione, rappresentano una delle principali fonti delle emissioni di questo gas.

Per quanto rigurda  $SO_x$ ,  $NO_x$ , CO e  $C_6H_6$  l'agricoltura e la zootecnia non sono tra le attività più inquinanti.

Infine si evidenzia come le emissioni di tutti gli inquinanti prodotti da questi settori siano diminuite dal 1999 al 2007.



Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria su dati della Regione Umbria, Inventario regionale delle emissioni

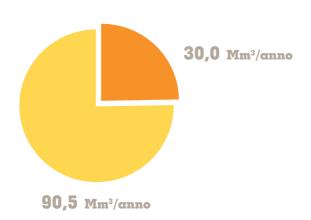
L'agricoltura esercita una considerevole pressione sul comparto idrico a causa dei prelievi di acqua destinata all'irrigazione. In figura 2.20 sono rappresentati i prelievi da acque superficiali e sotterranee riferiti all'anno 2000, dati già presentati nella scorsa edizione dell'Annuario e non ancora aggiornabili.

I prelievi idrici ad uso irriguo sfruttano soprattutto acque superficiali (90,5 milioni di m³/anno), mentre le captazioni da acque sotterranee ammontano a 30 milioni di m<sup>3</sup>/anno. I prelievi superficiali sono regolati in base alle caratteristiche dei corpi idrici, per tutelarne le condizioni di naturalità: prelievi eccessivi hanno infatti conseguenze negative su vari aspetti dell'ecosistema, come le comunità animali e vegetali, nonché sulla capacità di autodepurazione del corso d'acqua. Gran parte del territorio irriguo regionale è interessato, dalla fine degli anni sessanta, da

uno schema irriguo denominato Sistema Generale Irriguo (SIG), suddiviso in due aree: Sistema Occidentale, servito dalla diga di Montedoglio sul fiume Tevere e da altri invasi minori, a servizio dell'Umbria e della Toscana, e Sistema Orientale, con previsione di essere servito dalle dighe sul Singerna, Regnano Carpina e Chiascio. I comprensori irrigui individuati sono nove. Lo schema del Sistema Occidentale, facente capo alla diga di Montedoglio, serve l'area dell'Alta Valle del Tevere, con una serie di sbarramenti sul Tevere realizzati a partire dagli anni cinquanta soprattutto per le esigenze della tabacchicoltura. Il completamento del cosiddetto "schema Montedoglio" è importante anche per l'area del Comprensorio Trasimeno poiché consentirebbe di limitare gli attingimenti irrigui dal lago Trasimeno, diminuendo così gli effetti di carattere ambientale determinati dai prelievi dal bacino lacustre.

Figura 2.20 - Prelievi idrici per uso irriguo nel 2000





Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ISTAT 2000

# 3 Industria

Il settore industriale esercita pressioni sull'ambiente sia per l'emissione di sostanze in aria, in acqua e sul suolo, sia per il consumo di risorse, come per esempio quelle idriche ed energetiche. In Umbria l'industria è caratterizzata da aziende prevalentemente di piccole dimensioni, con uno sviluppo diseguale nelle due province, e da un numero limitato di settori produttivi, tra i quali spicca quello siderurgico nella provincia di Terni. I dati al 2006 mostrano un numero di imprese industriali complessivamente in aumento.

Lo studio del trend di crescita del numero di imprese e del loro tasso di natalità permette di valutare il livello di produzione industriale correlabile con le pressioni sull'ambiente, analizzate attraverso il monitoraggio di diverse matrici ambientali.

Come per gli anni precedenti, la fonte dell'analisi delle emissioni in aria e in acqua di sostanze inquinanti e climalteranti è il Registro INES (Inventario Nazionale delle Emissioni e loro Sorgenti), nato nell'ambito della Direttiva 96/61/CE meglio nota come Direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control).

Il Registro INES contiene informazioni sulle emissioni degli inquinanti provenienti dai principali settori produttivi e da stabilimenti generalmente di grande capacità produttiva.

Le informazioni vengono raccolte annualmente con le Dichiarazioni INES sulla base dei criteri stabiliti dal DM 23 novembre 2001, che comprendono una lista di inquinanti e stabiliscono che un complesso IPPC dovrà dichiarare l'emissione di un inquinante solo se superiore al corrispondente valore soglia, in base al DLgs 18 febbraio 2005 n. 59, al DM 23 novembre 2001, al DPCM 24 dicembre 2002 e al DPCM 24 febbraio 2003.

Il Registro INES alimenta il registro europeo EPER. In questo modo si disciplinano le emissioni attraverso il rilascio, rinnovo o riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale. Il limite di tale censimento è la parzialità delle informazioni sulle emissioni, essendo presenti nel Registro INES solo quelle che superano il valore soglia di obbligo di dichiarazione che generalmente rappresentano gli stabilimenti di maggiori dimensioni. Nel capitolo sono inoltre analizzate le emissioni in aria degli stabilimenti industriali, così come stimate nell'Inventario regionale delle emissioni, nonché la produzione di rifiuti speciali, i prelievi idrici e i consumi di energia elettrica. L'insieme di questi indicatori offre il quadro delle pressioni che il settore opera a livello regionale. I dati sulle emissioni industriali in aria e acqua, nonché quelli sui consumi di energia da parte dell'industria sono riportati anche nei capitoli "Energia", "Atmosfera" e "Idrosfera", dove sono messi a confronto con quelli di tutti gli altri settori regionali. Ulteriori importanti informazioni sulla struttura industriale nonché sul numero di imprese e addetti sono presenti inoltre nel capitolo "Quadro demografico e socioeconomico".

## Quadro descrittivo degli indicatori - *Industria*

Tema		Indicatore/		Cop	pertura	Rapprese	entazione
SINAnet	Codice	Subindicatore	DPSIR	S	Т	Tab.	Fig.
	IND 1	Numero di imprese industriali					
	IND 1.1	Numero di imprese industriali	D	P/R	2003- 2006	3.1	
	IND 1.2	Tasso di natalità delle imprese	D	R	2002- 2006		3.1
	IND 2	Registro INES: emissioni in aria					
	IND 2.1	Emissioni di CO <sub>2</sub> in aria	P	P/R	2002- 2006	3·2 3·3	3.2
	IND 2.2	Emissioni di NO <sub>x</sub> in aria	P	P/R	2002- 2006	3·2 3·3	3.3
	IND 2.3	Emissioni di SO <sub>x</sub> in aria	P	P/R	2002- 2006	3·2 3·3	3.3
	IND 2.4	Emissioni di CO in aria	P	P/R	2002- 2006	3.2 3.3	3.3
લ	IND 2.5	Emissioni di N <sub>2</sub> O in aria	P	P/R	2002- 2006	3.2 3.3	3.4
Industria	IND 2.6	Emissioni di PM10 in aria	P	P/R	2002- 2006	3.2 3.3	3.4
_	IND 2.7 - 2.20	Emissioni di in aria di COVNM, Cl e composti, F e composti, Cr e composti, Ni e composti, C $_6H_6$ , IPA, TRI, Pb e composti, PM totale, PCB, Cu e composti, Se e composti, Zn e composti	Р	P/R	2002- 2006	3.2 3.3	
	IND 3	Registro INES: emissioni in acqua					
	IND 3.1	Emissioni di nutrienti (azoto e fosforo)	P	P/R	2002- 2006	3·4 3·5	3·5 3.6
	IND 3.2	Emissioni di metalli e composti (As, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Zn)	P	P/R	2002- 2006	3·4 3·5	3.7
	IND 3.3 - 3.6	Emissioni di carbonio organico totale, cloruri, fenoli, floruri	P	P/R	2002- 2006	3.4 3.5	
	IND 3.7	Emissioni dirette e indirette in acqua disaggregate per codice IPPC	P	P/R	2002- 2006	3·4 3·5	

## Quadro descrittivo degli indicatori - *Industria*

Tema	6 11	Indicatore/	DDCID	Cop	ertura	Rapprese	entazione
SINAnet	Codice	Subindicatore	DPSIR	S	Т	Tab.	Fig.
	IND 4	Emissioni di gas serra e di altri inquinanti dal settore industriale					
	IND 4.1	Emissioni di CO <sub>2</sub>	P	P/R	2007	3.6	3.8
	IND 4.2	Emissioni di CH <sub>4</sub>	P	P/R	1999, 2004, 2007		3.9
	IND 4.3	Emissioni di $N_2O$	P	P/R	1999, 2004, 2007		3.9
Emissioni	IND 4.4	Emissioni di NO <sub>x</sub>	P	P/R	1999, 2004, 2007		3.9
	IND 4.5	Emissioni di PM10	P	P/R	1999, 2004, 2007		3.9
	IND 4.6	Emissioni di $\mathrm{C_6H_6}$	P	P/R	1999, 2004, 2007		3.9
	IND 4.7	Emissioni di altri inquinanti (CO, NH <sub>3</sub> , SO <sub>x</sub> , PM2,5)	P	P/R	1999, 2004, 2007		3.9
	IND 4.8	Emissioni di metalli	P	R	1999, 2004	3.7	
ų	IND 5	Produzione di rifiuti speciali					
Produzione di rifiuti	IND 5.1	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	P	P/R	2003- 2006		3.10
P <sub>r</sub>	IND 5.2	Produzione rifiuti speciali pericolosi per attività economica	P	P/R	2005- 2006	3.8	
Risorse idriche e usi ostenibili	IND 6	Prelievi idrici del settore industriale					
Risc idri e v	IND 6.1	Prelievi idrici del settore industriale	P	R	2001	3.9	3.11
	IND 7	Consumi di energia elettrica dell'industria					
	IND 7.1	Consumi di energia elettrica dell'industria per tipo di attività	D	R	2007- 2008	3.10	

L'indicatore misura la variazione nel tempo del numero delle imprese industriali nella regione, dato utile al fine di valutare l'impatto ambientale correlabile con la produzione industriale.

Il settore industriale umbro è concentrato soprattutto nei Comuni di Terni, Perugia, Città di Castello, Gubbio e Foligno. Il trend del numero di imprese industriali è riportato in tabella 3.1 che mostra come le industrie siano aumentate dal 2004 al 2006, raggiungendo le 22.255 unità,

anche se nell'ultimo anno la crescita si è registrata solo in provincia di Perugia, mentre nella provincia di Terni si evidenzia una diminuzione, in controtendenza rispetto al biennio precedente.

Il tasso di natalità delle imprese (figura 3.1) mostra un periodo di stabilità nel 2002 e 2003, seguito da un incremento fino al 2005, anno in cui ha raggiunto il 7,4%. Nel 2006, invece, si è avuta una forte

diminuzione della natalità delle imprese,

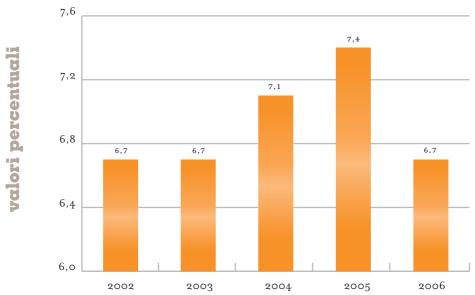
che ha riportato il valore del tasso al 6,7%.

Tabella 3.1 - Imprese industriali

	Nun	Numero di imprese industriali								
	2004	2006								
Provincia di Perugia	16.907	17.186	17.473							
Provincia di Terni	4.665	4.793	4.782							
Umbria	21.572	21.979	22.255							

Fonte - ISTAT, Conoscere l'Umbria su dati della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Perugia e Terni

Figura 3.1 - Tasso di natalità delle imprese: rapporto percentuale tra imprese nate nell'anno e imprese attive nell'anno



Fonte - ISTAT, Indicatori di contesto chiave e variabili di rottura

#### IND 2 Registro INES: emissioni in aria

L'indicatore riporta informazioni sulle emissioni in aria di inquinanti prodotte da sei macrosettori produttivi in cui sono classificati gli impianti IPPC regionali. Le informazioni sono state raccolte in base alle "Dichiarazioni INES" e rappresentano solo le emissioni superiori al valore soglia dichiarate dagli stabilimenti e convalidate dalle Autorità competenti.

In tabella 3.3 sono confrontati i dati suddivisi per le province di Perugia e Terni riguardanti le emissioni dei principali inquinanti atmosferici e climalteranti riferite all'ultimo anno disponibile, il 2006. La tendenza è stata di un aumento generale dell'emissione di inquinanti rispetto al 2005. In provincia di Perugia incidono maggiormente le attività energetiche e l'industria dei prodotti minerali, mentre in provincia di Terni la produzione e trasformazione dei metalli e l'industria chimica.

Nelle figure successive è riportato il trend dal 2002 al 2006 delle emissioni dei principali inquinanti, riferito complessivamente alla regione Umbria.

Il maggiore livello di emissioni in aria lo si registra per la CO2 che, nel 2006, si è attestata a 5.865 migliaia di tonnellate. Tra i principali inquinanti con elevati valori di emissione ci sono l'NO<sub>x</sub>, il CO e l'SO<sub>x</sub>, i quali, dopo una diminuzione nel 2004, sono stati prodotti in modo più consistente nel 2006. Gli inquinanti citati derivano principalmente dall'industria dei prodotti minerali e dalle attività energetiche. Analizzando il trend dal 2002 al 2006 delle emissioni in aria dell'N<sub>2</sub>O, prodotto principalmente dal macrosettore dell'industria chimica e impianti chimici di cui fanno parte i tre cementifici della regione, si nota un aumento costante, con una controtendenza nell'ultimo anno considerato. Per quanto riguarda le emissioni di PM10 da impianti IPPC, nel 2006 sono aumentate dopo che nel 2005 erano state fortemente abbattute arrivando praticamente a un valore zero.

#### Tabella 3.2 - **Registro INES**, emissioni in αriα per macrosettore produttivo in Umbria

Inquinante	Unità di misura	1 - Attività energetiche		1 - Attivita energetiche 2 - Produzione e trasformazione dei metalli		3 - Industria dei prodotti minerali		4 - Industria chimica	e impianti chimici	6 - Altre attività*			חומות
		2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
CO <sub>2</sub>	Mg/a	2.250.021	2.349.579		396.150	2.936.835	3.005.700	144.036	114.403			5.330.893	5.865.832
COVNM	Mg/a							160				160	
Cl e composti inorganici	Mg/a	48	17									48	17
F e composti inorganici	kg/a	14.256	7.632									14.256	7.632
Cr e composti	kg/a				632								632
Ni e composti	kg/a	72			616							72	616
$NO_x$	Mg/a	2.965	3.148		1.032	7.762	9.134	134	117			10.860	13.431
$SO_x$	Mg/a	4.759	5.077			812	764					5.571	5.841
$C_6H_6$	kg/a									3.477	3.738	3.477	3.738
IPA	kg/a									923	1.006	923	1.006
CO	Mg/a		12		3.880	4.159	3.484			2.209	2.585	6.368	9.961
TRI	kg/a									2.220	2.250	2.220	2.250
Pb e composti	kg/a		364		297								661
PM totale	Mg/a	90	85		156							90	241
PM10	Mg/a				95								95
PCB	kg/a												
N <sub>2</sub> O	Mg/a	14	16					272	234			287	250
Cu e composti	kg/a				104								104
Se e composti	kg/a	31	68									31	68
Zn e composti	kg/a	660	427		3.504							660	3.931

<sup>\*</sup> Manca il riferimento al settore "5 - Gestione dei rifiuti" perché tutti i valori sono pari a 0. Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Registro INES

Tabella 3.3 - Registro INES, emissioni in aria per macrosettore produttivo nelle province di Perugia e Terni nel 2006

Parametro	Unità di misura	1 - Attività	1 - Attività energetiche		trasformazione dei metalli	trasformazione dei metalli 3 - Industria dei prodotti minerali minerali 4 - Industria chimica e impianti chimici		6 - Altro	attività*	Totale			
	⊃	PG	TR	PG	TR	PG	TR	PG	TR	PG	TR	PG	TR
CO2	Mg/a	1.910.579	439.000		396.150	2.629.962	375.738		114.403			4.540.541	1.325.291
COVNM	Mg/a												
Cl e composti inorganici	Mg/a	17										17	
F e composti inorganici	kg/a	7.632										7.632	
Cr e composti	kg/a				632								632
Ni e composti	kg/a				616								616
NO <sub>x</sub>	Mg/a	2.742	406		1.032	8.964	170		117			11.706	1.725
SO <sub>x</sub>	Mg/a	5.077				764						5.841	
$C_6H_6$	kg/a										3.738		3.738
IPA	kg/a										1.006		1.006
CO	Mg/a		12		3.880	3.484					2.585	3.484	6.477
TRI	kg/a										2.250		2.250
Pb e composti	kg/a	364			297							364	297
PM totale	Mg/a	85			156							85	156
PM10	Mg/a				95								95
PCB	kg/a				0,1								0,1
N <sub>2</sub> O	Mg/a	16							234			16	234
Cu e composti	kg/a				104								104
Se e composti	kg/a	68										68	
Zn e composti	kg/a	427			3.504							427	3.504

<sup>\*</sup> Manca il riferimento al settore "5 - Gestione dei rifiuti" perché tutti i valori sono pari a 0. Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Registro INES

Figura 3.2 - Emissioni in aria di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) da impianti IPPC in Umbria - Registro INES

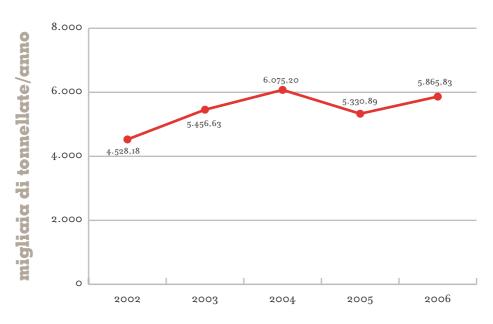


Figura 3.3 - Emissioni in aria di ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>) e monossido di carbonio (CO) da impianti IPPC in Umbria - Registro INES





Figura 3.4 - Emissioni in aria di protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) e PM10 da impianti IPPC in Umbria - Registro INES





Come nel caso dell'indicatore IND2 relativo all'aria, i dati derivano dalle autodichiarazioni degli stabilimenti inseriti nel Registro INES e rappresentano le emissioni in acqua superiori al valore soglia oltre il quale è obbligatoria la dichiarazione. Le informazioni sulle emissioni in acqua sono distinte nel Registro INES in dirette e indirette. Lo scarico diretto è quello avviato direttamente al corpo idrico anche dopo eventuale depurazione interna al complesso, mentre lo scarico indiretto è quello avviato, previo trasferimento in fognatura, a un impianto di depurazione esterno al complesso. Nella tabella 3.5 sono riportati i valori totali di emissione in acqua, dirette e indirette, dichiarate nell'anno 2006, suddivise per la provincia di Perugia e di Terni, e per macrosettori produttivi. Il 2006 ha visto complessivamente un aumento delle emissioni di inquinanti da attività industriali nelle acque rispetto al 2005.

I fluoruri, il fosforo e il nichel rappresentano le sostanze con i valori più alti di emissione e sono rilasciati principalmente da industrie di produzione e trasformazione dei metalli e da attività di gestione dei rifiuti. Nelle figure successive è riportato il trend dal 2002 al 2006 del totale delle emissioni regionali in acqua degli inquinanti più importanti. L'andamento delle emissioni di azoto e fosforo, due sostanze importanti in quanto responsabili dell'eutrofizzazione dei corpi idrici, è mostrato nelle figure 3.5 e 3.6: la quantità prodotta è aumentata nell'ultimo anno di registrazione, dopo una significativa diminuzione nel 2005, arrivando rispettivamente a 701 tonnellate/anno e 26.476 kg/anno, valori comunque ben inferiori a quelli del 2007. Nella figura 3.7 invece è rappresentato l'andamento delle emissioni in acqua, dal 2002 al 2006, di minore entità, ovvero quelle di zinco, cromo, cadmio, piombo e rame, che derivano quasi esclusivamente dai processi di produzione e trasformazione dei metalli per le quali si registra un andamento fortemente altalenante specie per cromo e zinco.

Tabella 3.4 - Registro INES, emissioni in acqua per macrosettore produttivo in Umbria

Parametro	Unità di misura	1 - Attività energetiche		2 - Produzione e trasformazione dei metalli 4 - Industria chimica e impianti chimici* 5 - Gestione dei riffuti		5 - Gestione dei riffuti		(1: :110	o - Allie allivila	<u>c</u> - - -	בופופ		
		2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Arsenico	kg/a				485			320	386			320	871
Azoto	Mg/a				9	120		218	216			338	225
Cd e composti	kg/a				335			34	35			34	370
Carbonio Organico Totale	Mg/a		3					62	68	239	243	301	314
Fosforo	kg/a				4.150			24.011	26.476			24.011	30.626
Cloruri	Mg/a				1.266								1.266
Cr e composti	kg/a												
Fenoli	kg/a				126.500					39	29	39	126.529
Fluoruri	kg/a												
Hg e composti	kg/a							19	19			19	19
IPA	kg/a										52		52
Ni e composti	kg/a	22			9.500							22	9.500
Pb e composti	kg/a				149								149
Cu e composti	kg/a	54	61									54	61
Zn e composti	kg/a				6.270								6.270

<sup>\*</sup> Manca il riferimento al settore "3 - Industria dei prodotti minerali" perché tutti i valori sono pari a 0. Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Registro INES

Tabella 3.5 - Registro INES, emissioni in acqua per macrosettore produttivo nelle province di Perugia e Terni nel 2006

Parametro	Unità di misura	1 - Attività energetiche				1 - Attività energetiche		2 - Produzione e	trasformazione dei metalli	5 - Gestione	dei rifiuti*	× 11.0.2.4	ס - אווופ מווואוומ		וסומופ
		PG	TR	PG	TR	PG	TR	PG	TR	PG	TR				
Arsenico	kg/a					386				386					
Azoto	Mg/a				485	216				216	485				
Cd e composti	kg/a				9	35				35	9				
Carbonio Organico Totale	Mg/a		3		335	68		243		311	338				
Fosforo	kg/a					26.476				26.476					
Cloruri	Mg/a				4.150						4.150				
Cr e composti	kg/a				1.266						1.266				
Fenoli	kg/a								29		29				
Fluoruri	kg/a				126.500						126.500				
Hg e composti	kg/a					19				19					
IPA	kg/a								52		52				
Ni e composti	kg/a				9.500						9.500				
Pb e composti	kg/a				149						149				
Cu e composti	kg/a	61								61					
Zn e composti	kg/a				6.270						6.270				

<sup>\*</sup> Manca il riferimento ai settori "3-Industria dei prodotti minerali" e "4-Industria chimica e impianti chimici" perché i valori

Figura 3.5 - Emissioni in acqua di azoto da impianti IPPC in Umbria - Registro INES

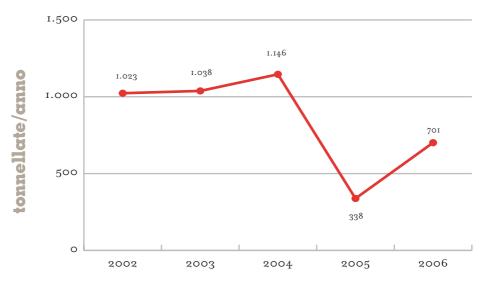


Figura 3.6 - Emissioni in acqua di fosforo da impianti IPPC in Umbria - Registro INES

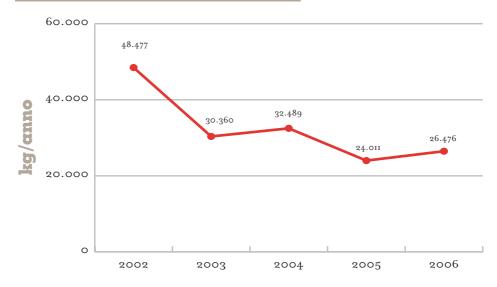
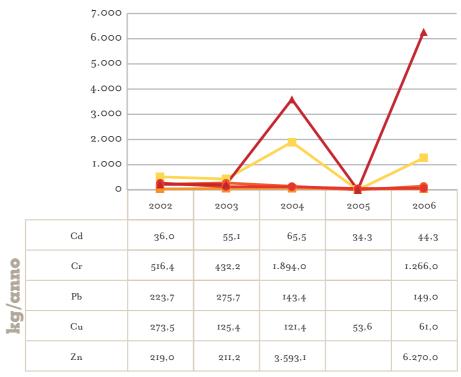


Figura 3.7 - Emissioni in acqua di cadmio, cromo, piombo, rame e zinco da impianti IPPC in Umbria - Registro INES





# IND 4 Emissioni di gas serra e di altri inquinanti dal settore industriale

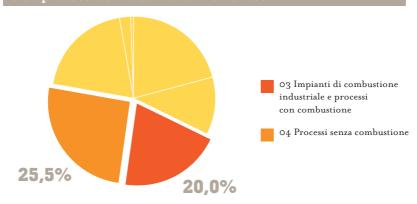
I dati sintetizzano le emissioni in aria e in acqua relative al settore industriale nella nostra regione. Questi dati, ricavati dall'Inventario Regionale delle Emissioni, costituiscono informazioni più ampie sulle pressioni del settore rispetto a quelle raccolte nel Registro INES e relative ai soli impianti IPPC. L'indicatore è tuttavia utile alla valutazione della produzione di gas serra, regolamentata dal Protocollo di Kyoto, e di altri inquinanti che causano un'alterazione nelle matrici aria e acqua. In questa edizione dell'Annuario i dati relativi al 2004 sono diversi rispetto a quelli presentati nella precedente edizione, in quanto sono stati ricalcolati a livello dell'Inventario per una maggiore precisione dei parametri utilizzati.

Le emissioni atmosferiche complessive del settore industriale verranno trattate nel capitolo "Atmosfera". In questa sede verranno riportate esclusivamente le emissioni provenienti da impianti di combustione industriale e processi con combustione, nonché quelle provenienti dai processi senza combustione, per compararle omogeneamente alle altre determinanti del capitolo. Questi due settori sono responsabili

rispettivamente della produzione del 20% e del 25,5% di  $\mathrm{CO}_2$  a livello regionale nel 2007, le percentuali più alte rispetto a tutti gli altri settori facenti parte della classificazione SNAP 97 inserita in tabella 3.6.

Tra gli altri inquinanti atmosferici, l'industria contribuisce in modo significativo alle emissioni di benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e monossido di carbonio (CO), le cui emissioni nel 2007 sono state rispettivamente di circa 29.600 kg (pari al 19,1% del totale), 11.800 tonnellate (il 37,7%) e 10.700 tonnellate (il 16,3%) (figura 3.9). Le emissioni di metalli da processi industriali sono riportate in tabella 3.7 e non sono state aggiornate rispetto alla precedente edizione dell'Annuario; nella tabella è riportata la variazione percentuale tra le emissioni del 1999 e quelle del 2004. Le emissioni più consistenti sono quelle di zinco, piombo, selenio, nichel, cromo e rame. Le emissioni più elevate registrate sono quelle di piombo nel 1999 (295.460,43 kg), diminuite tuttavia del 97,3% nel periodo considerato; un forte aumento dal 1999 al 2004 è stato riscontrato invece per lo stagno (+460,7%).

Figura 3.8 - Emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) da impianti di combustione industriale e processi con combustione e da processi senza combustione nel 2007



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Regione Umbria, Inventario regionale delle emissioni

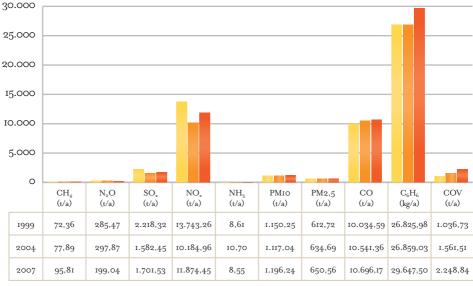
Tabella 3.6 - Emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) complessive suddivise per settori nel 2007

Forti di CO de descificacione CNAD 07	Emissio	ni di CO <sub>2</sub>
Fonti di CO <sub>2</sub> da classificazione SNAP 97	Tonnellate	Percentuale
OI Combustione nell'industria dell'energia e trasformazione fonti energetiche	2.285.657,70	20,88%
02 Impianti di combustione non industriali	1.254.281,68	11,46%
03 Impianti di combustione industriale e processi con combustione	2.188.438,42	19,99%
04 Processi senza combustione	2.791.022,44	25,49%
05 Estrazione e distribuzione combustibili fossili	31,09	0,0003%
07 Trasporti	2.154.526,52	19,68%
08 Altre sorgenti mobili e macchine	222.142,48	2,03%
II Altre sorgenti/assorbenti in natura	52.854,02	0,48%
Totale	10.948.954,34	100,00%

Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Regione Umbria, Inventario regionale delle emissioni

Figura 3.9 - Emissioni dei principali inquinanti da impianti di combustione industriale e processi con combustione e da processi senza combustione





Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria su dati della Regione Umbria, Inventario regionale delle emissioni

Tabella 3.7 - Settori prevalenti per le emissioni in aria di metalli - SNAP 97

Metalli	Emissioni (kg)		Variazione	Forto providente	
	1999	2004	percentuale 2004/1999	Fonte prevalente	
Arsenico	100,95	99,42	-1,5%	Combustione industriale e processi con combustione	
Berillio	0,17	0,20	16,3%	Combustione industriale	
Cadmio	137,48	138,94	1,1%	Combustione industriale e processi con e senza combustione	
Cobalto	5,55	4,25	-23,3%	Combustione industriale e processi con combustione	
Cromo	1.561,01	1.659,49	6,3%	Combustione industriale e processi con e senza combustione	
Rame	1.450,66	1.465,65	1,0%	Combustione industriale, processi produttivi e sorgenti mobili	
Mercurio	237,41	241,84	1,9%	Combustione industriale e processi con combustione	
Manganese	170,88	215,94	26,4%	Combustione industriale e processi con combustione	
Nichel	2.571,19	2.251,08	-12,4%	Combustione industriale e processi con e senza combustione	
Piombo	295.460,43	8.233,10	-97,2%	Trasporti stradali, processi di combustione e combustione industriale	
Antimonio	15,02	15,29	1,8%	Combustione industriale e processi con combustione	
Selenio	5.029,47	5.924,38	17,8%	Combustione industriale	
Stagno	4,71	26,41	460,7%	Combustione industriale	
Tallio	4,71	3,30	-29,9%	Combustione industriale	
Vanadio	4,75	3,35	-29,6%	Combustione industriale	
Zinco	8.452,43	8.802,36	4,1%	Combustione industriale e processi con e senza combustione, trasporto	

Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Regione Umbria, Inventario regionale delle emissioni

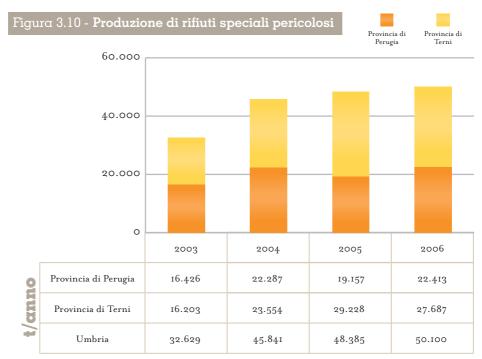
La produzione di rifiuti speciali è l'indicatore che monitora la quantità e il trend nel tempo dei rifiuti non smaltibili in discarica e che richiedono diverse tipologie di smaltimento; essendo particolarmente inquinanti, questi rifiuti esercitano una forte pressione sull'ambiente.

La base dati relativa ai rifiuti speciali è ottenuta dalle Dichiarazioni MUD, rilasciate da parte dei soggetti individuati ai sensi dell'art. II, comma 3 del DLgs 22/97 e inviate ad Arpa utilizzando il circuito della Camera di Commercio, secondo la Legge 70/94, entro il 30 aprile di ogni anno. Da quest'anno, essendo venuto meno l'obbligo di dichiarare i rifiuti speciali non pericolosi, non si dispone più della

suddivisione dei rifiuti speciali fatta nelle edizioni precedenti dell'Annuario, e quindi sono riportati solo quelli classificati come pericolosi.

Il capitolo riporta dati sul trend della produzione di rifiuti speciali dal 2003 al 2006 e sulla produzione per attività economica nel 2005 e nel 2006; tutte le informazioni sono disponibili a livello di disaggregazione provinciale.

Dal 2003 al 2006 si registra un costante aumento della produzione di rifiuti speciali in Umbria, con una produzione superiore alle 50.000 tonnellate, anche se, rispetto al 2005, in provincia di Terni si è avuta una certa diminuzione del volume totale prodotto.



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Dichiarazioni Mud

La tabella 3.8 mostra la produzione di rifiuti speciali, divisi per tipologia di attività, accompagnata dal proprio codice NACE. Tra tutti i settori, quelli che contribuiscono maggiormente alla produzione di rifiuti speciali sono le attività manifatturiere (cod. 15-37), il commercio (cod. 50-52) e il settore energia, gas e acqua (cod. 40-41).

Alcune attività particolarmente sviluppate e caratterizzanti il quadro economico della provincia di Terni hanno una produzione di rifiuti maggiore rispetto alla provincia di Perugia; tra queste spicca la metallurgia e la produzione di energia elettrica, mentre in provincia di Perugia sono più rilevanti il commercio e la sanità.

Tabella 3.8 - Produzione di rifiuti speciali pericolosi (tonnellate) per attività economica - settori NACE

Codici NACE	Descrizione attività economica	Provincia di Perugia		Provincia di Terni		Umbria	
		2005	2006	2005	2006	2005	2006
01-05	Agricoltura e pesca	160	160	156	24	316	184
10-14	Estrazione di minerali	76	71	23	22	99	93
15-37	Attività manifatturiere	6.518	6.640	17.991	14.173	24.509	20.813
40-41	Energia, gas, acqua	121	2.925	7.127	8.122	7.248	11.047
45	Costruzioni	2.653	291	60	71	2.713	362
50-52	Commercio	6.018	8.436	1.863	1.977	7.881	10.413
55	Alberghi e ristoranti	44	0	0	0	44	0
60- 64	Trasporti e telecomunicazioni	1.576	1.755	685	1.479	2.261	3.234
65-67	Intermediazione monetaria e finanziaria	2	I	0	10	2	II
70-74	Servizi privati	140	119	249	361	389	480
75	Pubblica amministrazione difesa	139	124	35	459	174	583
80	Istruzione	51	54	0	I	51	55
85	Sanità e altri servizi sociali	1.431	1.429	518	368	1.949	1.797
90	Trattamento rifiuti e altre acque di scarico	132	346	505	607	637	953
Totale		19.061	22.351	29.212	27.674	48.273	50.025

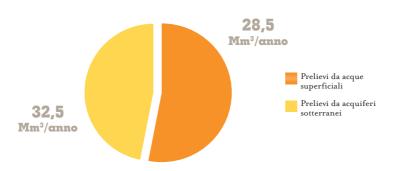
Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Dichiarazioni MUD

Per quanto riguarda questo indicatore non sono stati effettuati aggiornamenti rispetto ai dati disponibili risalenti al 2001. L'industria, in quell'anno, ha prelevato in totale 60,8 Mm³, di cui 32,3 Mm³ da acquiferi sotterranei e 28,5 Mm³ da acque superficiali.

Il 56% dei prelievi totali e il 90% dei prelievi da acque superficiali gravano sul sottobacino del fiume Nera.

Gli altri sottobacini risentono di una pressione estrattiva minore, che ricade soprattutto sugli acquiferi sotterranei.

Figura 3.11 - Prelievi idrici del settore industriale da acque superficiali e da acquiferi sotterranei nel 2001



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ISTAT 2001

Tabella 3.9 - Prelievi del settore industriale da acque superficiali e da acquiferi sotterranei per sottobacino nel 2001 (Mm³)

Sottobacino	Prelievi totali	di cui da acque superficiali
Alto Tevere	6,0	0,8
Medio Tevere	2,5	0,2
Basso Tevere	0,8	_
Chiascio	4,6	_
Topino Marroggia	7,0	0,6
Trasimeno	0,4	_
Nestore	4,8	I,I
Paglia	0,7	0,3
Nera	34,0	25,5
Arno e T.A.M.A.	_	_
Totale	60,8	28,5

Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ISTAT 2001

### Consumi di energia elettrica dell'industria

I consumi di energia elettrica dell'industria sono trattati nel presente Annuario anche nel capitolo relativo all'Energia, nell'ambito del calcolo del bilancio energetico regionale comprensivo di tutti i settori socioeconomici, con aggiornamento al 2008. Il settore industriale è quello con i maggiori consumi di energia elettrica rispetto agli altri comparti regionali. In tabella 3.10 è mostrata la disaggregazione del dato relativo al settore per gli anni 2007 e 2008; in Umbria, nel 2008, l'industria ha consumato 3.548,3 GWh, il 9,7% in meno rispetto al 2007, dei quali circa il 95% assorbiti dall'industria manifatturiera, soprattutto quella di base e, all'interno di questa, dall'attività siderurgica (39,1% del totale). Gli altri comparti industriali come quello dell'edilizia, dell'energia e dell'acqua hanno consumi marcatamente inferiori.

Tabella 3.10 - **Consumi di energia elettrica dell'industria** per tipo di attività

Time	a di assiris	GV	Wh
Про	o di attività	2007	2008
	Siderurgica	1.396,9	1.388,6
	Metalli non ferrosi	55,7	54,1
Manifestanian di Lara	Chimica	421,9	442,8
Manifatturiera di base	Materiali da costruzione	598,3	553,6
	Cartaria	64,4	63,6
	Totale manifatturiera di base	2.537,2	2.502,7
	Alimentare	251,9	255,2
	Tessile abbigliamento calzature	53,2	50,0
	Meccanica	219,2	207,6
Manifatturiera non di base	Mezzi di trasporto	18,1	18,3
Manifatturiera non di base	Lavorazione plastica e gomma	572,5	239,1
	Legno e mobilio	61,3	60,5
	Altre manifatturiere	30,4	27,9
	Totale manifatturiera non di base	1.206,6	858,6
Manifatturiera totale		3.743,8	3.361,2
Costruzioni		21,2	23,2
Energia e acqua		165,3	163,9
Totale industria		3.930,3	3.548,3

Fonte - Terna

# 4 Turismo

L'analisi dei flussi, della stagionalità e dell'intensità del turismo consente di quantificare le pressioni generate da questo settore sulle varie componenti ambientali nel corso degli anni. I parametri utili a definire il settore turistico e le potenziali pressioni sulla qualità dell'ambiente sono basati su indicatori che evidenziano il carico turistico sul territorio, anche in relazione ai periodi dell'anno nei quali il flusso antropico è maggiore.

Negli ultimi anni il settore turistico in Umbria ha vissuto una forte espansione, in linea con la tendenza nazionale; alla crescita del numero di arrivi e di presenze, sia di turisti italiani che stranieri, ha corrisposto un aumento della capacità degli esercizi ricettivi.

Il turismo in Umbria non risulta

strettamente stagionale (eccetto che sul lago Trasimeno), ma è legato all'ambito delle celebrazioni e alle festività religiose, a manifestazioni artistiche e/o enogastronomiche e alla riscoperta di borghi umbri caratteristici delle zone di collina o di montagna, che costituiscono un sistema di risorse artistiche e culturali. Il turismo nella regione è così caratterizzato da una permanenza media breve, concentrata soprattutto nei finesettimana e nei ponti festivi. I comprensori umbri che costituiscono meta preferenziale sono quelli di Assisi, seguito dalla zona del Trasimeno e dalla città di Perugia.

La maggior parte dei turisti sono italiani, mentre i turisti stranieri provengono prevalentemente dai Paesi Bassi, Germania, Stati Uniti e Francia.

### Quadro descrittivo degli indicatori - *Turismo*

Tema		Indicatore/		Copertu	ra	Rapprese	entazione
SINAnet	Codice	Subindicatore	DPSIR	S	Т	Tab.	Fig.
	TUR 1	Infrastrutture turistiche					
	TUR 1.1	Numero di esercizi alberghieri	D	P	2003- 2007		4.1
	TUR 1.2	Numero di esercizi complementari	D	P	2003- 2007		4.2
	TUR 1.3	Capacità degli esercizi alberghieri	D	P	2003- 2007		4.3
	TUR 1.4	Capacità degli esercizi complementari	D	P	2003- 2007		4.4
	TUR 1.5	Capacità degli esercizi per comprensori	D	Comprensorio	2006- 2007		4.5
	TUR 2	Intensità turistica					
	TUR 2.1	Arrivi e presenze di turisti	D	P/R	2005- 2007	4.1	
	TUR 2.2	Arrivi e presenze di turisti per comprensorio	D	Comprensorio	2006- 2007		4.6
Turismo	TUR 2.3	Intensità del turismo: arrivi/superficie regionale	D	P/R	2005- 2007	4.2	
Ę	TUR 2.4	Intensità del turismo: arrivi/n. abitanti	D	P/R	2005- 2007	4.2	
	TUR 2.5	Intensità del turismo: presenze/n. abitanti	D	P/R	2005- 2007	4.2	
	TUR 2.6	Intensità del turismo: permanenza media dei turisti	D	P/R	2005- 2007	4.2	
	TUR 2.7	Intensità del turismo: n. letti per I.000 abitanti	D	P/R	2005- 2007	4.2	
	TUR 3	Stagionalità del turismo					
	TUR 3.1	Stagionalità del turismo: n. arrivi	D	R	2005- 2007		4.7
	TUR 3.2	Stagionalità del turismo: n. presenze	D	R	2005- 2007		4.8
	TUR 3.3	Stagionalità del turismo: permanenza media	D	R	2005- 2007		4.9

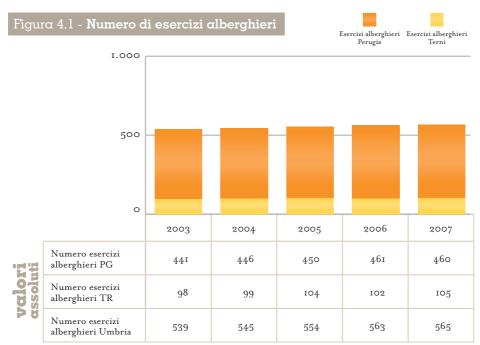
#### TUR 1 Infrastrutture turistiche

L'indicatore riguarda il numero di esercizi alberghieri e complementari e la loro capacità ricettiva, espressa come numero di letti disponibili. Gli alberghi comprendono tutte le categorie, mentre gli esercizi complementari si riferiscono in maggior parte a case vacanze, campeggi, aziende agrituristiche, ostelli e bed & breakfast. I dati sono forniti a livello di provincia e di comprensorio regionale; coprono gli anni dal 2003 al 2007 e derivano dall'Osservatorio Regionale sul Turismo della Regione Umbria.

L'offerta ricettiva umbra del 2007 registra 565 esercizi alberghieri e 2.791 esercizi complementari, con una capacità complessiva di 82.625 posti letto di cui 28.995 posti disponibili nelle strutture alberghiere e 53.630 in quelle complementari. Gli

esercizi complementari sono in numero molto maggiore rispetto a quelli alberghieri e dispongono di una quantità superiore di posti letto, come si può vedere nelle figure 4.3 e 4.4.

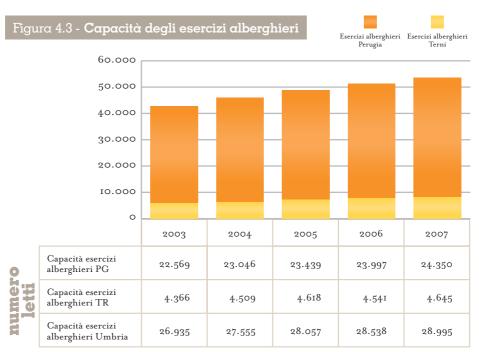
Il trend degli ultimi anni mostra un costante aumento sia del numero, sia della capacità di accoglienza delle infrastrutture turistiche; in particolare il 2007 ha visto un incremento del 6,6% delle strutture e del 4,4% dei posti letto rispetto all'anno precedente. Le infrastrutture turistiche per comprensorio regionale, rappresentate in figura 4.5, mostrano inoltre, come già anticipato, un'offerta turistica concentrata soprattutto nella zona del lago Trasimeno collegata al turismo estivo, nella zona di Assisi, che raccoglie un turismo di tipo prevalentemente religioso, e nella città di Perugia.



Fonte - ISTAT, Conoscere l'Umbria per dati 2003-2005; Regione Umbria (www.umbria2000.it) per dati 2006-2007

Figura 4.2 - Numero di esercizi complementari Esercizi complementari Esercizi complementari Perugia Terni 3.000 2.000 1.000 0 2003 2005 2004 2006 2007 Numero esercizi 1.652 1.819 1.964 2.151 2.297 complementari PG Numero esercizi 331 366 424 465 494 complementari TR Numero esercizi complementari 1.983 2.185 2.388 2.616 2.791 Umbria

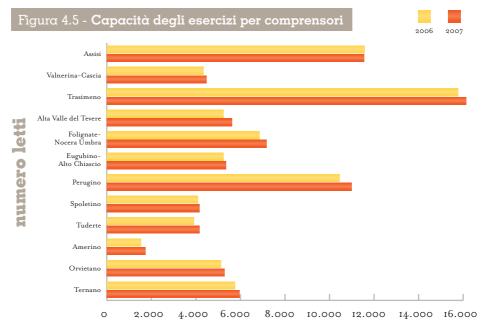
Fonte - ISTAT, Conoscere l'Umbria per dati 2003-2005; Regione Umbria (www.umbria2000.it) per dati 2006-2007



Fonte-ISTAT, Conoscere l'Umbria; ISTAT, Sistema Indicatori Territoriali; Regione Umbria (www.umbria2000.it)

Figura 4.4 - Capacità degli esercizi complementari Esercizi Esercizi mplementari Perugia complementari Terni 60.000 50.000 40.000 30.000 20.000 10.000 0 2006 2003 2004 2005 2007 Capacità esercizi 36.660 39.525 41.346 43.488 45.285 complementari PG Capacità esercizi 6.062 6.457 7.406 7.860 8.345 complementari TR Capacità esercizi complementari 45.982 48.752 42.722 51.348 53.630 Umbria

Fonte - ISTAT, Conoscere l'Umbria; ISTAT, Sistema Indicatori Territoriali; Regione Umbria (www.umbria2000.it)



Fonte - Regione Umbria (www.umbria2000.it)

Il flusso turistico viene monitorato attraverso gli arrivi, le presenze e la permanenza media. Per arrivi si intende il numero dei clienti ospitati negli esercizi ricettivi; per presenze ci si riferisce al numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi; mentre la permanenza media è data dal rapporto tra il numero delle notti trascorse e il numero dei clienti arrivati nella struttura.

I dati sintetizzano i flussi nelle province di Perugia e Terni e nei vari comprensori regionali nel periodo 2005-2007; i valori sono suddivisi in base alle presenze di turisti italiani e stranieri. Sono inoltre calcolati alcuni indicatori di intensità turistica che evidenziano le relazioni esistenti tra presenze e superficie e tra presenze e numero di abitanti nelle unità territoriali di riferimento per la regione.

In tabella 4.1 è riportato il numero di arrivi e presenze di turisti italiani e stranieri per le due province umbre.

Nel complesso si nota un aumento del flusso turistico dal 2005 al 2007, anno in cui gli arrivi totali sono stati 2.193.825; mentre le presenze hanno raggiunto le 6.253.340 unità.

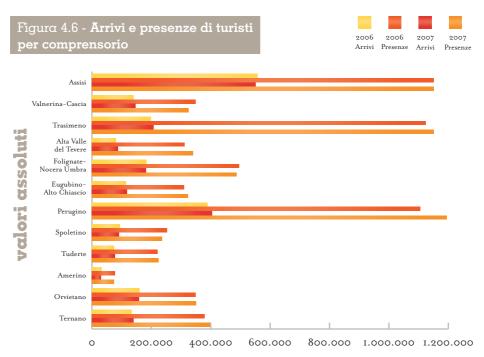
I turisti italiani sono in numero maggiore di quelli stranieri e provengono soprattutto da Lazio, Campania e Lombardia. Per quanto riguarda il flusso turistico nei comprensori dell'Umbria, come riscontrato anche per la densità infrastrutturale ricettiva, le zone del lago Trasimeno, di Assisi e di Perugia attraggono la maggior parte dei visitatori, come mostrato nella figura 4.6.

Complessivamente, sia nella provincia di Perugia, sia in quella di Terni, l'intensità del turismo è aumentata nel corso degli anni. La permanenza media dei turisti nella regione (tabella 4.2), in diminuzione dal 2005 al 2006, torna a crescere nel 2007, anno in cui si è attestata a 2,85 giorni.

Tabella 4.1 - **Arrivi e presenze di turisti** 

		Anno	Provincia di Perugia	Provincia di Terni	Umbria
		2005	1.235.339	219.786	1.455.125
	Arrivi	2006	1.310.252	229.802	1.540.054
Turisti italiani		2007	1.322.855	233.597	1.556.452
Turisti italiani		2005	3.374.516	541.361	3.915.877
	Presenze	2006	3.508.030	563.032	4.071.062
		2007	3.524.966	573.180	4.098.146
		2005	478.638	85.834	564.472
	Arrivi	2006	518.984	95.925	614.909
		2007	541.144	96.259	637.403
Turisti stranieri	Presenze	2005	1.680.874	213.734	1.894.608
		2006	1.810.560	242.930	2.053.490
		2007	1.906.816	248.378	2.155.194
		2005	1.713.977	305.620	2.019.597
	Arrivi	2006	1.829.236	325.727	2.154.963
T		2007	1.863.969	329.856	2.193.825
Turisti totali		2005	5.055.390	755.095	5.810.485
	Presenze	2006	5.318.590	805.962	6.124.552
		2007	5.431.782	821.558	6.253.340

Fonte - Servizio Turismo Regione Umbria per anno 2005; Regione Umbria (www.umbria2000.it) per anni 2006 e 2007



Fonte - Regione Umbria (www.umbria2000.it)

Tabella 4.2 - Intensità del turismo										
	Provi	ncia di Pe	erugia	Prov	Provincia di Terni			Umbria		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	
N. arrivi/ superficie	2,71	2,89	2,94	1,44	1,54	1,55	2,39	2,55	2,59	
N. arrivi/ n. abitanti	2,71	2,84	2,85	1,35	1,43	1,43	2,35	2,47	2,48	
Presenze/ n. abitanti	7,99	8,25	8,31	3,33	3,54	3,56	6,76	7,02	7,07	
Permanenza media (n. giorni/anno)	2,90	2,91	2,91	2,90	2,47	2,49	2,90	2,80	2,85	
N. letti/ 1.000 abitanti	102,44	104,66	106,51	53,08	54,40	56,32	89,42	91,51	93,42	

Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Regione Umbria (www.umbria2000.it)

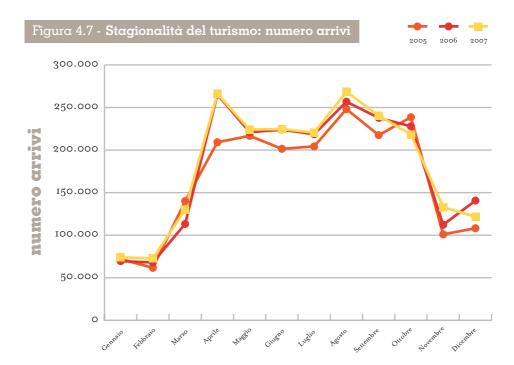
### Stagionalità del turismo

L'indicatore prende in considerazione l'andamento del flusso turistico nei vari mesi dell'anno nel periodo 2005-2007. Nella costruzione dell'indicatore, il movimento turistico mensile viene analizzato secondo tre parametri, arrivi, presenze e permanenza media, utili a monitorare le variazioni stagionali dei flussi.

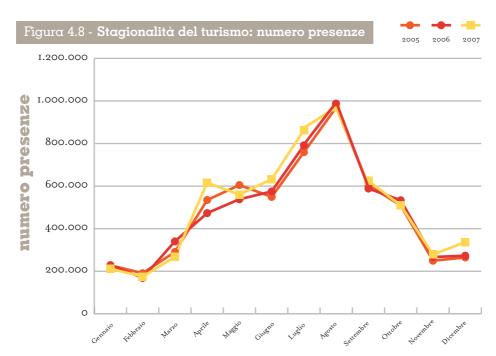
Gli arrivi di turisti in Umbria si distribuiscono soprattutto nel periodo tra aprile e ottobre, a partire dalle vacanze pasquali fino ad alcune manifestazioni di rilevanza nazionale nel periodo estivo e autunnale.

Le presenze e la permanenza media raggiungono un picco nei mesi di luglio e agosto, toccando nel 2007 oltre un milione di presenze. In questi mesi si supera la permanenza media di 2,85 giorni, arrivando, per il 2007, a 4,1 giorni nel mese di luglio e 4,0 giorni nel mese di agosto, dati che indicano una tipologia di turismo di maggior durata, diverso da quello breve dei mesi primaverili.

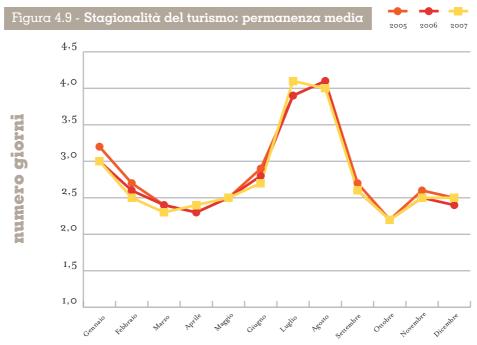
Dai dati disponibili in dettaglio emerge un andamento simile sia per il turismo italiano che per quello straniero.



Fonte - Regione Umbria (www.umbria2000.it)



Fonte - Regione Umbria (www.umbria2000.it)



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Regione Umbria (www.umbria2000.it)

# 5 Trasporti

Il parco veicolare dell'Umbria è in continua crescita, soprattutto a causa dell'aumento di autovetture e motocicli, dovuto all''incremento della domanda di mobilità, così come avviene, tra l'altro, a livello nazionale.

Le caratteristiche del trasporto evidenziano una tendenza sempre più marcata all'uso dell'automobile privata a discapito dell'utilizzo del trasporto pubblico, con conseguente aumento dell'impatto ambientale.

Il settore, per la circolazione dei veicoli e per le infrastrutture, incide sul consumo di risorse energetiche da fonti spesso non rinnovabili, sull'inquinamento atmosferico, sui cambiamenti climatici, sull'inquinamento acustico, nonché sul danneggiamento del paesaggio e degli habitat.
Gli indicatori selezionati in questo capitolo descrivono lo sviluppo dei trasporti attraverso l'analisi del parco veicolare, le infrastrutture di trasporto, il traffico merci su ferrovia e su strada e il traffico aereo di passeggeri, mentre le pressioni ambientali sono analizzate attraverso i consumi di benzina e gasolio e le emissioni atmosferiche dei veicoli.

#### Quadro descrittivo degli indicatori - Trasporti

Tema		Indicatore/		Сор	ertura	Rapprese	entazione
SINAnet	Codice	Subindicatore	DPSIR	S	Т	Tab.	Fig.
	TRA 1	Dimensione della flotta veicolare					
	TRA 1.1	Numero di veicoli (automobili, ciclomotori, motocicli, autocarri, autobus)	D	P/R	2003- 2007	5.1	5.1
	TRA 1.2	Veicoli per abitante	D	P/R	2003- 2007	5.2	5.2
oorti	TRA 2	Capacità delle reti infrastrutturali di trasporto					
Trasporti	TRA 2.1	Infrastrutture stradali (autostrade, strade statali, strade provinciali)	D	P/R	2002, 2005, 2009	5.3	5.3
	TRA 2.2	Infrastrutture ferroviarie (elettrificate e non)	D	R	2002, 2005, 2009	5.3	
	TRA 2.3	Estensione delle piste aeroportuali	D	R	2009	5.4	
	TRA 2.4	Densità delle infrastrutture di trasporto	D	R	2002, 2005, 2009	5-5	

#### Quadro descrittivo degli indicatori - Trasporti

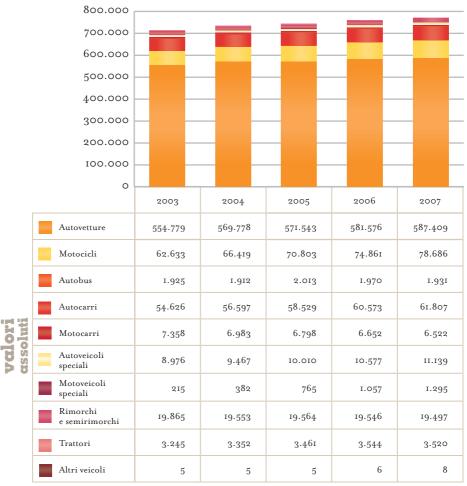
Tema		Indicatore/		Сор	ertura	Rappresentazione	
SINAnet	Codice	Subindicatore	DPSIR	S	Т	Tab.	Fig.
	TRA 3	Consumi finali di benzina e gasolio nel trasporto su strada					
	TRA 3.1	Consumi finali di benzina e gasolio nel trasporto su strada	D	R	2001- 2005		5.4
	TRA 4	Traffico merci e passeggeri					
Trasporti	TRA 4.1	Tonnellate di merci in ingresso e in uscita per ferrovia e su strada	D	R	2001- 2005		5·5 5.6
L	TRA 4.2	Indice del traffico merci su ferrovia	D	R	2003- 2007		5.7
	TRA 4.3	Indice del traffico merci su strada	D	R	2001- 2005		5.8
	TRA 4.4	Indice del traffico aereo	D	R	2002- 2006		5.9
	TRA 5	Emissioni di gas serra e di altri inquinanti atmosferici dal settore trasporti					
	TRA 5.1	Emissioni di CO <sub>2</sub>	P	R	2007		5.10
	TRA 5.2	Emissioni di CH <sub>4</sub>	Р	R	1999, 2004, 2007		
sioni	TRA 5.3	Emissioni di N <sub>2</sub> O	Р	R	1999, 2004, 2007		
Emissioni	TRA 5.4	Emissioni di NO <sub>x</sub>	P	R	1999, 2004, 2007		- · ·
	TRA 5.5	Emissioni di PM10	Р	R	1999, 2004, 2007		5.11
	TRA 5.6	Emissioni di $\mathrm{C}_6\mathrm{H}_6$	Р	R	1999, 2004, 2007		
	TRA 5.7	Emissioni di altri inquinanti (CO, NH <sub>3</sub> , SO <sub>x</sub> , PM2,5)	Р	R	1999, 2004, 2007		

#### TRA 1 Dimensione della flotta veicolare

L'indicatore misura la variazione negli anni del parco veicolare nella regione e nelle province di Perugia e Terni, suddiviso per tipologia di veicoli. Questi sono responsabili dell'emissione in atmosfera di gas serra e sostanze inquinanti. Il numero di veicoli totali in Umbria, fornito dall'ACI, è complessivamente in crescita dal 2003 al 2007 (fgura 5.1) ed

è composto in larga parte da autovetture; nell'ultimo anno è aumentato particolarmente il numero di veicoli di trasporto privato come autovetture e motocicli e di autoveicoli speciali, mentre sono diminuiti autobus e veicoli da lavoro come motocarri, trattori, rimorchi e semirimorchi. La diminuzione degli autobus per il trasporto pubblico e l'aumento di autovetture

Figura 5.1 - Veicoli per tipologia in Umbria



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ACI, Statistiche automobilistiche

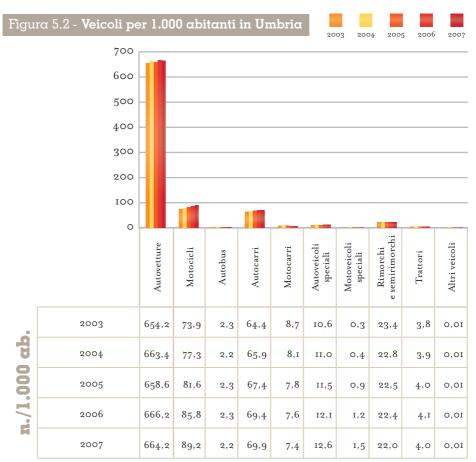
e motocicli rispecchia la tendenza di un trasporto orientato sempre più verso l'utilizzo di veicoli privati. Il trasporto pubblico, malgrado l'introduzione di recenti innovazioni, presenta ancora alcuni limiti, soprattutto per quanto riguarda i tempi di spostamento e la capillarità del servizio. Il numero di veicoli per abitante, calcolato sulla popolazione residente in Umbria

nell'anno relativo, è mostrato in figura 5.2 e in tabella 5.2. Nel 2007 sono state censite nella regione 664,2 autovetture per I.000 abitanti, in lieve diminuzione rispetto al dato del 2006 (666,2 autovetture per I.000 abitanti) e 89,2 motocicli per I.000 abitanti, rispetto agli 85,8 del 2006, dato che conferma la crescita in atto negli ultimi 5 anni.

Tabella 5.1 - Veicoli per tipologia in provincia di Perugia e Terni

Tipologia	20	03	20	04	2005		20	06	20	07
di veicoli	PG	TR								
Autovetture	411.459	143.320	415.383	145.395	424.120	147.423	432.204	149.152	437.164	150.245
Motocicli	45.658	16.975	47-977	18.442	51.233	19.570	54.036	20.825	56.788	22.080
Autobus	1.410	515	1.459	453	1.549	464	1.535	435	1.504	427
Autocarri	41.837	12.789	43.274	13.323	44.689	13.840	46.311	14.252	47.071	14.736
Motocarri	5.156	2.202	4.895	2.088	4.792	2.006	4.690	1.962	4.612	1.910
Autoveicoli speciali	6.368	2.608	6.690	2.777	7.051	2.959	7.441	3.136	7.843	3.296
Motoveicoli speciali	169	46	309	73	643	122	877	180	1.047	248
Rimorchi e semirimorchi	14.337	5.528	14.003	5.550	14.001	5.563	13.962	5.584	13.940	5.557
Trattori	2.267	978	2.307	1.045	2.426	1.035	2.523	1.021	2.526	994
Altri veicoli	5	0	5	0	5	0	6	0	7	I

Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ACI, Statistiche automobilistiche



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Aci, Statistiche automobilistiche

Tabella 5.2 - Veicoli per 1.000 abitanti in provincia di Perugia e Terni

Tipologia	20	03	20	04	2005		2006		2007	
di veicoli	PG	TR								
Autovetture	660,8	636,1	656,8	641,9	662,4	647,9	670,1	654,3	668,6	651,4
Motocicli	73,3	75,3	75,9	81,4	80,0	86,0	83,8	91,4	86,9	95,7
Autobus	2,3	2,3	2,3	2,0	2,4	2,0	2,4	1,9	2,3	1,9
Autocarri	67,2	56,8	68,4	58,8	69,8	60,8	71,8	62,5	72,0	63,9
Motocarri	8,3	9,8	7,7	9,2	7,5	8,8	7,3	8,6	7,1	8,3
Autoveicoli speciali	10,2	11,6	10,6	12,3	11,0	13,0	11,5	13,8	12,0	14,3
Motoveicoli speciali	0,3	0,2	0,5	0,3	1,0	0,5	1,4	0,8	1,6	1,1
Rimorchi e semirimorchi	23,0	24,5	22,1	24,5	21,9	24,4	21,6	24,5	21,3	24,1
Trattori	3,6	4,3	3,6	4,6	3,8	4,5	3,9	4,5	3,9	4,3
Altri veicoli	0,01	0,0	0,01	0,0	0,01	0,0	0,01	0,0	0,01	0,0

Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Aci, Statistiche automobilistiche; popolazione residente Istat

# TRA 2 Capacità delle reti infrastrutturali di trasporto

L'indicatore descrive l'estensione della rete stradale e ferroviaria e le infrastrutture puntuali come gli aeroporti. La maglia portante delle infrastrutture stradali della regione si sviluppa lungo le principali valli umbre, serve tutti i centri più importanti e su di essa si concentra il 70% della popolazione e delle attività economiche della regione. La rete stradale principale è rappresentata dalla E45, dalla Flaminia e dai raccordi Perugia-Bettolle e Terni-Orte, mentre la rete secondaria si espande radicalmente e capillarmente nel territorio. L'estensione delle autostrade è esigua, infatti è presente solo un breve tratto della AI Orte-Chiusi. Per quanto riguarda la rete ferroviaria, le Ferrovie dello Stato (FS) si sviluppano in modo decentrato rispetto alle direttrici nazionali di maggiore importanza, su quattro linee: la Orte-Terontola, la Terontola-Foligno, la Orte-Fabriano e la Terni-Rieti. La Ferrovia Centrale Umbra (FCU) si sviluppa lungo l'asse che unisce Terni a Sansepolcro (AR) e prevede alcuni punti in cui avviene l'interscambio con le Ferrovie dello Stato.

L'estensione delle infrastrutture stradali e ferroviarie è riportata in tabella 5.3; strade e autostrade non hanno subito grosse variazioni nell'estensione dal 2002 al 2009 e le strade provinciali rimangono quelle con il maggior sviluppo lineare. La densità delle infrastrutture in Umbria (tabella 5.5) non è variata di molto negli anni e mostra come la regione sia collocata al di sotto della media nazionale e delle regioni del Centro Italia. In Umbria sono presenti anche due aeroporti (tabella 5.4), il più importante dei quali, quello di Sant'Egidio, è destinato a svolgere un ruolo fondamentale nella programmazione territoriale della regione. Negli ultimi anni, infatti, sono state potenziate alcune tratte e questo ha portato un incremento in particolare al traffico turistico. Tuttavia attualmente le potenzialità dell'aeroporto di Sant'Egidio non possono essere sfruttate appieno, a causa di carenze nella dotazione infrastrutturale, come la lunghezza della pista e le dimensioni dei piazzali che ne limitano l'utilizzo ai velivoli più piccoli. Si è stimato che potenziato lo scalo e rafforzando alcune tratte nazionali ed internazionali, l'aeroporto potrebbe raggiungere un volume di traffico passeggeri pari a 200.000 unità l'anno. L'aeroporto di Foligno, invece, ha funzioni integrative a quello di Sant'Egidio, relative soprattutto all'uso da parte della Protezione Civile, dell'aeroclub e del volo a vela (fonte: Regione Umbria).

Tabella 5.3 - Estensione delle infrastrutture stradali e ferroviarie (km)

Tipologia	2002	2005	2009
Autostrade	59,0	64,0	64,0
Strade statali	358,0	582,3	582,3
Strade regionali	1.100,0	973,4	973,9
Strade provinciali PG			1.960,1
Strade provinciali TR	2.729,0	2.768,0	649,1
Linee Ferroviarie FS	n.d.	378,6	370,0
di cui elettrificate	n.d.	358,0	n.d.
Linee ferroviarie FCU	n.d.	152,3	152,4
di cui elettrificate	n.d.	n.d.	68,7

Fonte - ISTAT, Dati congiunturali per anno 2002; Regione Umbria per anni 2005 e 2009

Tabella 5.4 - Superficie e lunghezza delle piste aeroportuali nel 2009

Aeroporti	Superficie del sedime aeroportuale (m²)	Piste (n.)	Lunghezza complessiva piste (m)	
Perugia Sant'Egidio	111.900	I	1.865	
Foligno	54.720	I	1.520	

Fonte - Regione Umbria

Tabella 5.5 - Densità delle infrastrutture di trasporto (m/ha)

	2002	2005	2009
Umbria	5,4	5,8	5,6
Centro Italia	6,2	n.d.	n.d.
Italia	6,6	n.d.	n.d.

Fonte - APAT, Annuario dei dati ambientali 2005-2006 per anno 2002; elaborazione Arpa Umbria su dati Regione Umbria per anni 2005 e 2009.

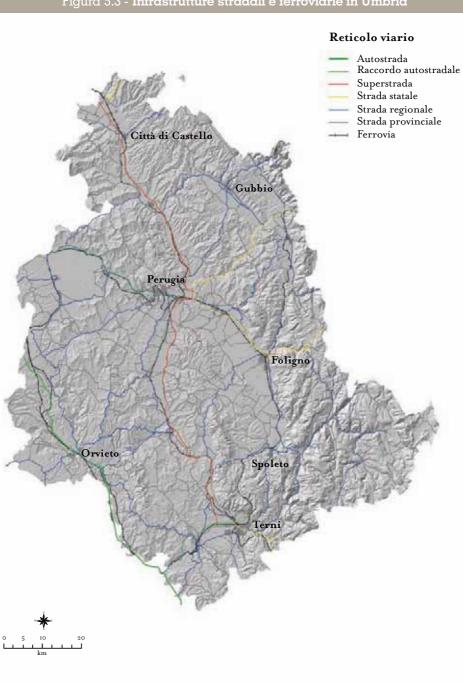


Figura 5.3 - Infrastrutture stradali e ferroviarie in Umbria

Fonte - Arpa Umbria

#### Consumi finali di benzina e gasolio nel trasporto su strada

L'indicatore analizza il trend dei consumi finali di benzina e gasolio da parte dei veicoli per il trasporto su strada, connesso alle emissioni in atmosfera di inquinanti e climalteranti.

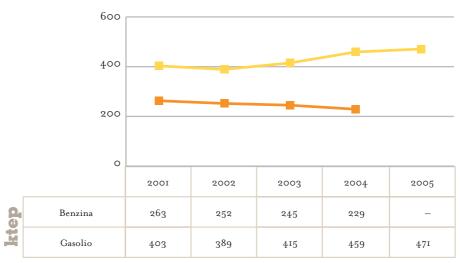
Per contenere le emissioni in atmosfera dal settore trasporti, la Direttiva Europea 2003/30/CE promuove l'uso dei biocarburanti al posto di carburanti di origine fossile, fissando per il 2010 l'obiettivo di immettere sul mercato una quota pari al 5,75% di biocarburanti. Inoltre la Delibera CIPE 123/2002 fissa dei limiti al consumo di combustibili fossili per diminuire l'emissione di gas serra.

I dati in figura 5.4 sono stati aggiornati al 2005 solo per i consumi di gasolio e la serie storica dal 2001 al 2004 è stata comunque revisionata rispetto alla precedente edizione dell'Annuario in base a nuovi dati prodotti dall'ENEA.

Il trend mostrato evidenzia una diminuzione del consumo di benzina negli anni considerati, accompagnato, invece, dall'aumento del consumo di gasolio. Nel 2004 sono stati consumati rispettivamente 229 ktep di benzina e 459 ktep di gasolio; quest'ultimo nel 2005 ha raggiunto le 471 ktep.

Figura 5.4 - Consumi finali di benzina e gasolio nel trasporto su strada





Nota: la serie storica è diversa rispetto all'edizione precedente dell'Annuario perché i valori sono stati ricalcolati da

Fonte - ENEA, Rapporto energia e ambiente 2006

### TRA 4 Traffico merci e passeggeri

L'indicatore misura il trend del traffico merci su strada e su ferrovia, e il traffico passeggeri del trasporto aereo.

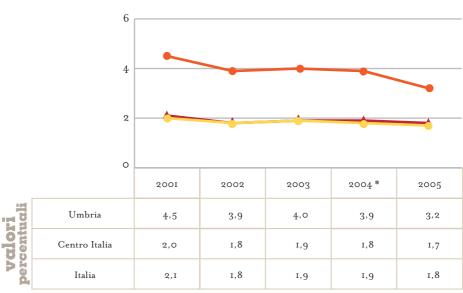
In Umbria la quantità maggiore di merci in ingresso e in uscita è trasportata su strada, infatti nel 2005 il 96,8% delle merci ha seguito questa modalità, mentre il 3,2% è andato su ferrovia. Questa tendenza è analoga sia per le altre regioni del Centro Italia, sia per il livello nazionale. Tuttavia i valori riportati per l'Umbria superano per entrambe

le modalità analizzate sia le medie del Centro Italia, sia quelle dell'Italia, dove peraltro parte del trasporto merci si avvale anche di forme diversificate come quella marittima.

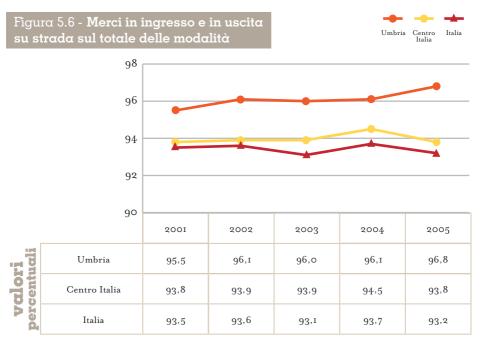
Il trend dell'indice di traffico aereo è descritto in figura 5.9; nell'ultimo anno disponibile, il 2006, si è attestato a 5,1, anche se recenti studi hanno ravvisato la possibilità di una crescita futura soprattutto per quanto concerne il traffico turistico.

Figura 5.5 - Merci in ingresso e in uscita per ferrovia sul totale delle modalità

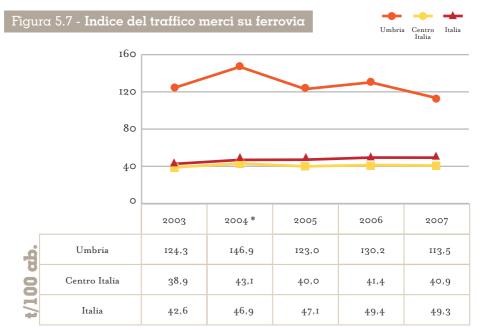




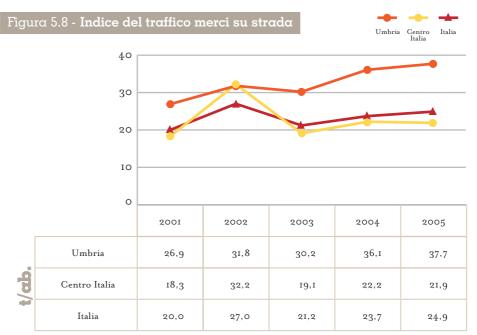
<sup>\*</sup> Nel valore riferito all'Italia non sono incluse 14.760 tonnellate di merci perché non ripartibili. Fonte – Elaborazione ISTAT su dati Trenitalia spa, *Indicatori di contesto chiave e variabili di rottura 2007* 



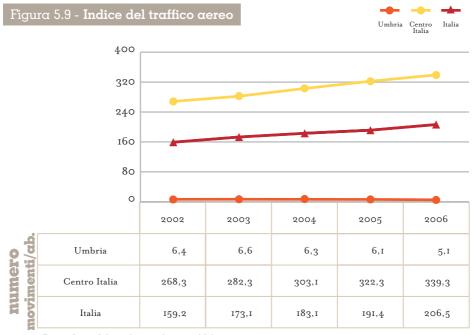
Fonte - ISTAT, Indicatori di contesto chiave e variabili di rottura 2007



<sup>\*</sup> Nel valore riferito all'Italia non sono incluse 14.760 tonnellate di merci perché non ripartibili. Fonte - Elaborazione ISTAT su dati Trenitalia spa, Indicatori di contesto chiave e variabili di rottura 2007



Fonte - ISTAT, Indicatori di contesto chiave e variabili di rottura 2007



#### Emissioni di gas serra e di altri inquinanti atmosferici dal settore trasporti

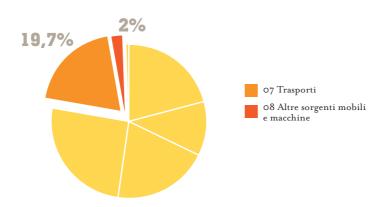
L'indicatore analizza l'emissione in atmosfera di gas inquinanti e climalteranti derivanti dal settore dei trasporti, uno dei maggiori responsabili del rilascio in atmosfera di sostanze che determinano pericolosi effetti sulle temperature globali e sul clima terrestre, oltre che sugli ecosistemi, gli insediamenti umani e l'agricoltura, a causa delle piogge acide, dell'eutrofizzazione e della modificazione dello strato di ozono.

I dati pubblicati derivano dall'Inventario regionale delle emissioni.

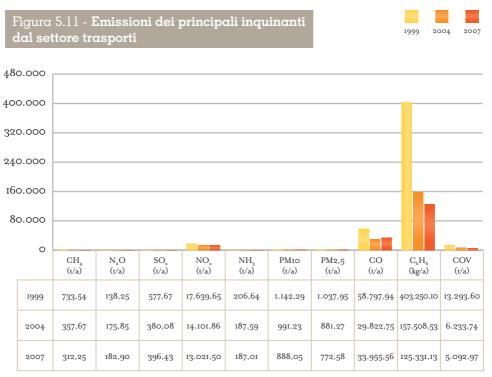
Le emissioni di CO, prodotte dal settore dei trasporti in Umbria nel 2007 rappresentano il 19% delle emissioni totali, mentre quelle derivanti da mezzi mobili non strettamente legati ai trasporti sono il 2% (figura 5.10). In figura 5.11 sono mostrate le quantità dei principali inquinanti atmosferici emessi dal settore trasporti negli anni 1999,

2004 e 2007. Le pressioni ambientali maggiori provengono dall'emissione di benzene (80,7% del totale regionale), pericoloso per la sua cancerogenicità, di monossido di carbonio (51,8%) e di ossidi di azoto (41,0%), che nel 2007 sono state rispettivamente di circa 125.300 kg, 33.900 tonnellate e 13.000 tonnellate, valori comunque in diminuzione rispetto al 1999, a seguito del rinnovo del parco automobilistico. I trasporti contribuiscono inoltre in modo significativo alla produzione di particolato atmosferico (PM10 e PM2,5), le cui elevate concentrazioni producono effetti dannosi sulla salute umana e i cui livelli vengono costantemente monitorati (15,4% e 18,6% del totale umbro). Nella sezione dedicata all'atmosfera nel presente Annuario verranno trattati con maggior dettaglio i livelli di sostanze inquinanti in aree urbane derivanti per la maggior parte dai trasporti.

Figura 5.10 - **Emissioni di anidride carbonica (CO**<sub>2</sub>) dal settore trasporti nel 2007



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Regione Umbria, Inventario regionale delle emissioni



Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria su dati della Regione Umbria, Inventario regionale delle emissioni

Il panorama energetico ha subito negli anni una continua evoluzione per la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e del gas nell'Unione Europea e per la crescente attenzione verso l'ambiente, che si esplica soprattutto attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, l'uso razionale dell'energia e l'impiego di fonti energetiche rinnovabili. Anche per mezzo delle Direttive Comunitarie, la programmazione in campo energetico ha accresciuto il proprio impegno contro le emissioni di gas serra e le alterazioni climatiche che ne possono conseguire. Il settore energetico è uno dei maggiori produttori di emissioni climalteranti e le crescenti richieste di energia in ogni comparto economico richiedono un ricorso sempre maggiore alle fonti rinnovabili, in accordo con gli obiettivi del Protocollo di Kyoto, recepito dall'Italia con il DLgs 387 del 29 dicembre 2003.

Come sottolineato anche nel Rapporto Energia e Ambiente 2007 dell'ENEA, in tale prospettiva, sono importanti la ricerca, lo sviluppo e gli investimenti in nuove tecnologie per poter assicurare la necessaria competitività.

In Umbria, il Piano Energetico Regionale (PEAR), approvato con delibera della Giunta Regionale il 21 luglio 2004, costituisce il riferimento per gli indirizzi, gli obiettivi strategici, i vincoli, gli obblighi e i diritti per gli operatori del settore energia e l'utenza.

Il capitolo descrive l'evoluzione negli anni della produzione e dei consumi di energia e di energia elettrica in Umbria, con particolare attenzione all'aspetto dell'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Nella regione l'energia consumata proviene per lo più dai prodotti petroliferi e dal gas naturale e i settori economici che ne fanno maggiore richiesta sono l'industria e i trasporti, in analogia con il dato nazionale.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, nel 2008 si è registrata una contrazione nella produzione e nel consumo e tuttavia l'Umbria deve ricorrere ad apporti provenienti dalle regioni limitrofe. Il bilancio fra produzione e consumo di energia elettrica, in pareggio da quando la centrale di Pietrafitta è entrata pienamente in esercizio, ha fatto registrare una situazione di deficit produttivo, anche a causa della diminuzione della produzione idroelettrica riscontrata nel 2007 dovuta a condizioni meteorologiche sfavorevoli e ai lavori effettuati in alcuni impianti. Nel 2008 nella regione il 26% dell'energia elettrica è stato prodotto da fonti rinnovabili, percentuale più elevata della media nazionale, di cui la parte preponderante è data dalla produzione idroelettrica; per la prima volta, infine, nelle statistiche sono compresi anche i dati della produzione fotovoltaica, a testimonianza dello sviluppo di questa fonte negli ultimi tempi, anche se i valori rimangono ancora molto bassi.

#### Quadro descrittivo degli indicatori - Energia

Tema	Codice	Indicatore/		Сор	ertura	Rappresentazione	
SINAnet		Subindicatore	DPSIR	S	Т	Tab.	Fig.
	ENE 1	Bilancio di sintesi dell'energia					
	ENE 1.1	Bilancio di sintesi dell'energia	P	R	200I- 2005	6.1	
	ENE 1.2	Consumo interno lordo e consumi finali di energia	P	R	2001- 2005		6.1
	ENE 2	Consumi di energia					
	ENE 2.1	Consumi finali di energia per fonti energetiche	D	R	2004- 2005		6.2
	ENE 2.2	Consumi finali di energia per settore economico	D	R	2001- 2005		6.3
	ENE 2.3	Consumi pro capite di energia	D	R	200I- 2005		6.4
	ENE 3	Intensità energetica per settore					
	ENE 3.1	Intensità energetica per settore	P	R	2001- 2005		6.5
	ENE 4	Bilancio di sintesi dell'energia elettrica					
Energia	ENE 4.1	Bilancio di sintesi dell'energia elettrica	P	R	2004- 2008	6.2	
邑	ENE 5	Consumi finali di energia elettrica					
	ENE 5.1	Consumi finali di energia elettrica per settore economico (agricoltura, industria, terziario, domestico)	D	P/R	2004- 2008		6.6 6.7 6.8
	ENE 6	Impianti per la produzione di energia elettrica					
	ENE 6.1	Impianti per la produzione di energia elettrica e potenza efficiente	D	R	2004- 2008	6.3	
	ENE 7	Produzione di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili					
	ENE 7.1	Produzione netta di energia elettrica da fonti rinnovabili sul totale	R	R	2004- 2008		6.9
	ENE 7.2	Potenza elettrica efficiente lorda delle fonti rinnovabili	R	R	2003- 2007		6.10
	ENE 7.3	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica	R	R	2004- 2008		6.11

Tema	6.11	Indicatore/		Copertura		Rappresentazione	
SINAnet	COUICE		DPSIR	S	T	Tab.	Fig.
	ENE 8	Emissioni di gas serra e di altri inquinanti atmosferici dal settore energia					
	ENE 8.1	Emissioni di CO <sub>2</sub>	P	R	2007		6.12
	ENE 8.2	Emissioni di $\mathrm{CH}_4$	Р	R	1999, 2004, 2007		6.13
Emissioni	ENE 8.3	Emissioni di N <sub>2</sub> O	P	R	1999, 2004, 2007		6.13
	ENE 8.4	Emissioni di NO <sub>x</sub>	P	R	1999, 2004, 2007		6.13
	ENE 8.5	Emissioni di PM10	Р	R	1999, 2004, 2007		6.13
	ENE 8.6	Emissioni di $\mathrm{C_6H_6}$	Р	R	1999, 2004, 2007		6.13
	ENE 8.7	Emissioni di altri inquinanti (CO, NH <sub>3</sub> , SO <sub>x</sub> , PM2,5)	Р	R	1999, 2004, 2007		6.13

#### ENE 1 Bilancio di sintesi dell'energia

Il bilancio energetico per l'Umbria in tabella 6.1 descrive sinteticamente i flussi del sistema energetico regionale. Il consumo interno lordo di energia è diminuito tra il 2002 e il 2004, per crescere di nuovo nel 2005 fino a 3.105 ktep; il consumo finale, invece, è aumentato dal 2001 al 2004, per poi diminuire nel 2005, arrivando a 2.274 ktep.

Tabella 6.1 - Bilancio di sintesi dell'energia (ktep)

	2001	2002	2003	2004	2005
Consumi finali	2.291	2.320	2.332	2.360	2.274
Usi non energetici	_	-	-	105	I
Consumi/perdite del settore energia	_	_	_	-548	-830
Consumo interno lordo	3.244	3.303	3.245	3.012	3.105
Variazione delle scorte	_	_	-	_	_
Saldo in uscita	_	-	-	85	55
Saldo in entrata	_	-	-	2.613	2.589
Produzione	_	_	_	484	571

Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ENEA, Rapporto energia e ambiente

Figura 6.1 - Consumo interno lordo e consumi finali di energia





Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ENEA, Rapporto energia e ambiente

L'indicatore descrive l'andamento nel tempo dei consumi di energia per fonte energetica, per settore economico e pro capite.

In Umbria, come d'altra parte nel resto d'Italia, la maggior parte dell'energia consumata deriva dai prodotti petroliferi e dal gas naturale (figura 6.2).

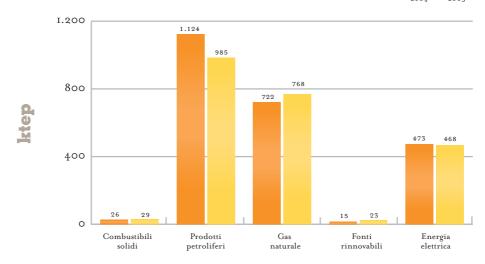
Il confronto tra 2004 e 2005 mostra un aumento dei consumi di combustibili solidi, gas naturale e fonti rinnovabili, mentre al contempo diminuiscono quelli di prodotti petroliferi e di energia elettrica. Gli aumenti dei consumi di gas e fonti rinnovabili sono oramai consolidati negli ultimi anni.

La figura 6.3 mette a confronto i consumi

finali di energia per settore economico dal 2001 al 2005; l'industria e i trasporti assorbono la maggior parte dell'energia, e nel 2005 i consumi hanno raggiunto rispettivamente 901 e 745 ktep; il settore agricoltura e pesca, invece, ha i consumi più bassi (54 ktep nel 2005) e praticamente stabili nel tempo. Il 2005 ha visto una diminuzione dei consumi rispetto al 2004 da parte di tutti i settori, a eccezione del settore dei trasporti. I consumi pro capite di energia in Umbria presentano una tendenza alla diminuzione nel periodo dal 2001 al 2005, con un aumento solo nel 2004. Nel 2005 i consumi pro capite si sono attestati a 2,62 tep/abitante.

Figura 6.2 - Consumi finali di energia per fonti energetiche





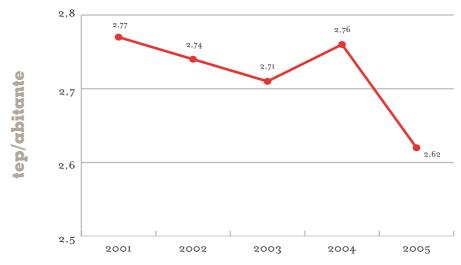
Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ENEA, Rapporto energia e ambiente

Figura 6.3 - Consumi finali di energia per settore economico 1.200 800 400 Agricoltura Industria Trasporti Terziario Residenziale e pesca 2001 58 988 720 169 356 1.051 166 2002 57 693 354 2003 1.020 709 195 55 353 56 2004 1.022 733 197 352 981 2005 54 745 182 312

Nota: i dati della serie storica sono diversi da quelli pubblicati nell'edizione 2008 dell'Annuario perché sono stati ricalcolati da ENEA.

Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ENEA, Rapporto energia e ambiente

Figura 6.4 - Consumi pro capite di energia



Nota: i dati della serie storica sono diversi da quelli pubblicati nell'edizione 2008 dell'Annuario perché sono stati ricalcolati da Enea.

Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ENEA, Rapporto energia e ambiente

L'intensità energetica rappresenta la quantità di energia finale teoricamente consumata per unità di prodotto. Nelle economie sviluppate l'indicatore assume un significato positivo in termini di efficienza ambientale quando i valori tendono a diminuire, indicando una crescita dell'economia a cui corrisponde una riduzione del proprio consumo di risorse. L'andamento dell'intensità energetica in Umbria dal 2001 al 2005 per quasi tutti i settori economici mostra, anche se con

modalità differenti, un'alternanza tra aumento e diminuzione. Alcuni trend, seppur con oscillazioni, sembrano comunque consolidati come la diminuzione dell'intensità energetica nei settori agricoltura e pesca e residenziale e l'aumento nell'industria manifatturiera.

Da sottolineare che l'intensità energetica dei vari settori non è direttamente confrontabile, in quanto è misurata rispetto a parametri diversi quali il Valore aggiunto, il PIL, oppure i consumi delle famiglie.

Figura 6.5 - **Intensità energetica** per settore





Nota: i dati della serie storica sono diversi da quelli pubblicati nell'edizione 2008 dell'*Annuario* perché sono stati ricalcolati da ENEA.

Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati ENEA, Rapporto energia e ambiente

### Bilancio di sintesi dell'energia elettrica

Il bilancio di sintesi dell'energia elettrica descrive la relazione esistente tra produzione lorda e netta di energia elettrica e i consumi, suddivisi in richiesta di energia elettrica e perdite. In Umbria l'energia elettrica è prodotta principalmente da centrali termoelettriche tradizionali e, in misura minore ma comunque rilevante, da impianti idroelettrici; assente l'apporto da fonte geotermica, mentre ancora minimo è a oggi il contributo dell'eolico e del fotovoltaico, anche se in crescita. Il 2004 aveva fatto segnare la massima produzione netta di energia elettrica, 6.031,9 GWh, discesa poi a partire dal 2005 fino a raggiungere nel 2008 i 4.639,8 GWh. La diminuzione degli ultimi due anni è per lo più imputabile alla contrazione di produzione dell'idroelettrico dovuta a condizioni meteorologiche sfavorevoli e a lavori

in corso in alcuni impianti. Nel 2008 si registra anche una consistente diminuzione dell'elettricità prodotta da impianti termoelettrici.

Per quanto riguarda i consumi, questi sono aumentati dal 2005 al 2007, per poi diminuire nel 2008 raggiungendo 5.865,9 GWh. In aumento il valore di energia elettrica che l'Umbria deve importare dalle regioni limitrofe. Le perdite di energia, pur presentando valori discontinui nel tempo, hanno registrato il massimo nel 2008 con un valore di 462,2 GWh.

I consumi di energia elettrica per abitante sono aumentati dal 2005 al 2007, raggiungendo i 7.066 kWh pro capite, con un incremento molto elevato rispetto all'anno precedente; il 2008 invece ha visto una diminuzione del 6,6% dei consumi di energia elettrica per abitante.

Tabella 6.2 - Bilancio di sintesi dell'energia elettrica (GWh)

Produzione lorda	2004	2005	2006	2007	2008
Idroelettrica	1.633,4	1.543,5	1.581,5	924,9	1.077,6
Termoelettrica tradizionale	4.640,0	4.595,3	4.504,7	4.377,4	3.736,3
Geotermoelettrica	_	_	_	_	_
Eolica				3,0	3,1
Fotovoltaica	3,6	2,6	2,4	2,6	10,2
Totale produzione lorda	6.277,0	6.141,4	6.088,6	5.307,9	4.827,2
Servizi ausiliari della produzione	245,1	238,7	232,4	225,3	187,5
Produzione netta					
Idroelettrica	1.617,7	1.529,3	1.576,3	917,4	1.069,2
Termoelettrica tradizionale	4.410,6	4.370,9	4.277,5	4.159,6	3.557,3
Geotermoelettrica	-	_	_	-	-
Eolica	3,6	2,6		3,0	3,1
Fotovoltaica			2,4	2,6	10,2
Totale produzione netta	6.031,9	5.902,8	5.856,2	5.082,6	4.639,8
Energia destinata ai pompaggi	_	_	6,6	6,7	6,8
Produzione destinata al consumo	6.031,9	5.902,7	5.849,6	5.075,9	4.632,9
Cessioni degli autoproduttori agli operatori	-	_	_	_	-
Saldo import/export con l'estero	_	_	_	_	_
Saldo con le altre regioni	-56,7	117,5	264,6	1.397,7	1.695,2
Produzione lorda + saldo altre regioni	6.220,3	6.258,9	6.353,2	6.705,6	6.522,4
Produzione netta + saldo altre regioni	5.975,2	6.020,3	6.120,8	6.480,3	6.335,0
Perdite	335,5	435,9	312,4	268,7	462,2
Totale consumi *	5.639,8	5.584,3	5.801,9	6.204,8	5.865,9
Consumi per abitante (kWh)	6.603,0	6.452,0	6.664,0	7.066,0	6.596,0

<sup>\*</sup> Esclusi i consumi FS per trazione.

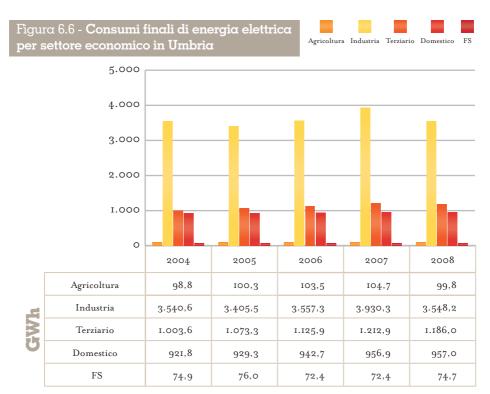
Fonte - Terna, Bilancio energia elettrica regionale

### Consumi finali di energia elettrica

L'indicatore mostra i fabbisogni di energia elettrica per i diversi settori economici nel totale regionale e suddivisi per provincia. I dati mostrano un andamento crescente dei consumi dal 2004 al 2007 in tutti i settori; anche analizzando i valori scorporati a livello provinciale si registra un analogo aumento nel periodo considerato. Nel 2008, invece, i consumi di energia elettrica sono diminuiti per tutti i settori, fatta eccezione per quello domestico e delle Ferrovie dello Stato.

I dati Terna sui consumi finali di energia elettrica mostrano che il settore con i più alti consumi in Umbria è quello industriale, seguito dal terziario e dal settore domestico.

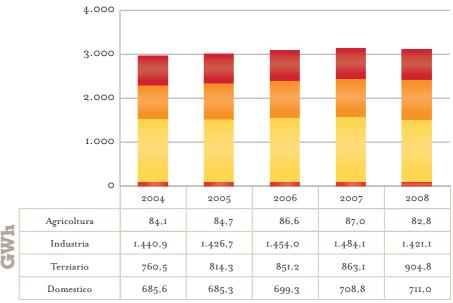
Il consumo per settore è simile in entrambe le province anche se il primato dei consumi nell'industria spetta alla provincia di Terni che da solo rappresenta quasi il 40% del totale regionale. Nel 2007 si è avuto un picco dei consumi di energia elettrica dell'industria in Umbria, aumentati del 10% circa rispetto all'anno precedente raggiungendo 3.930,3 GWh; tali consumi sono poi scesi nel 2008 tornando a valori prossimi a quelli del 2006.



Fonte - Terna, Bilancio energia elettrica regionale

Figura 6.7 - Consumi finali di energia elettrica per settore economico in provincia di Perugia

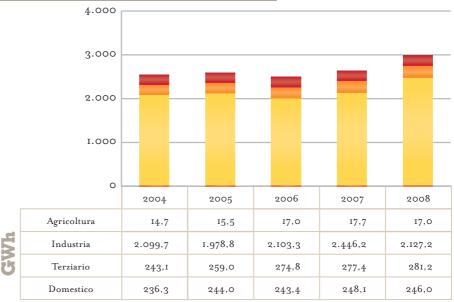




Fonte - Terna, Bilancio energia elettrica regionale

Figura 6.8 - Consumi finali di energia elettrica per settore economico in provincia di Terni





Fonte - Terna, Bilancio energia elettrica regionale

# ENE 6 Impianti per la produzione di energia elettrica e potenza efficiente

L'indicatore riporta il numero di impianti per la produzione di energia elettrica in Umbria, con la relativa potenza efficiente netta e lorda, nel periodo 2004-2008. Gli impianti sono sia da fonte tradizionale (termoelettrici) che da fonte rinnovabile. La potenza efficiente lorda di un impianto è la sua massima potenza elettrica; mentre la potenza efficiente netta risulta dalla differenza tra la potenza efficiente lorda e quella assorbita dai suoi servizi ausiliari e dalle perdite di energia elettrica nei trasformatori. Solo per gli impianti idroelettrici si parla di producibilità media annua, cioè la quantità di energia elettrica che potenzialmente può essere prodotta considerando la capacità dell'invaso. I dati sugli impianti per la produzione di energia elettrica in Umbria censiscono, al 2008, 29 impianti idroelettrici, 18 termoelettrici, I eolico e 79I impianti fotovoltaici. Per quanto riguarda gli impianti a biomasse, invece, ne sono stati censiti 10 nel 2007.

L'energia elettrica regionale è prodotta principalmente da centrali termoelettriche e le due più importanti sono quelle di Bastardo e Pietrafitta. La potenza efficiente netta degli impianti termoelettrici nel 2008 è stata di 838,2 MW. Gli impianti idroelettrici, presenti soprattutto in provincia di Terni, sono in numero maggiore rispetto a quelli termoelettrici, ma sviluppano una potenza efficiente netta inferiore (502 MW). A questa potenza corrisponde una producibilità media annua di 1.506 GWh.

Nella regione, al 2008, esisteva un solo impianto eolico, installato a Fossato di Vico, di 2 pale eoliche e con potenza efficiente lorda di 1,5 MW.

Per la prima volta infine sono disponibili dati scorporati sugli impianti fotovoltaici, il cui numero è in costante aumento grazie anche al Conto Energia, e sul numero di impianti a biomassa, per un totale superiore a 25 MW di potenza efficiente lorda.

Tabella 6.3 - Impianti per la produzione di energia elettrica e potenza efficiente

	Unità di misura	2004	2005	2006	2007	2008
Impianti idroelettrici						
Impianti	n.	27	28	28	28	29
Potenza efficiente lorda	MW	507,8	508,3	508,3	508,3	510,5
Potenza efficiente netta	MW	499,3	499,8	499,8	499,8	502,0
Producibilità media annua	GWh	1.491,8	1.494,6	1.494,6	1.494,6	1.506,0
Impianti termoelettrici						
Impianti	n.	20	17	18	18	18
Sezioni	n.	33	28	31	32	33
Potenza efficiente lorda	MW	876,5	865,6	866,8	864,6	866,2
Potenza efficiente netta	MW	849,4	837,2	838,3	836,7	838,2
Impianti eolici						
Impianti	n.	I	I	I	I	I
Potenza efficiente lorda	MW	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
Impianti fotovoltaici						
Impianti	n.	_	_	_	229	791
Potenza efficiente lorda	MW	_	_	_	4,9	18,4
Impianti a biomasse						
Impianti	n.	_	_	_	10	-
Potenza efficiente lorda	MW	-	_	_	25,3	_

Fonte - Terna, Bilancio energia elettrica regionale

### ENE 7 Produzione di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili

L'Umbria, rispetto alla media nazionale, ha un'elevata produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (figura 6.9), dovuta soprattutto al settore idroelettrico, che rappresenta la maggior parte di tutta la produzione locale.

Nel 2007 la produzione netta di energia elettrica da fonti rinnovabili sul totale è stata del 20,7% con una diminuzione percentuale di circa otto punti; tale contrazione nella produzione era dovuta alla diminuzione della produzione idroelettrica per motivi legati alle minori precipitazioni e per i lavori fatti in alcuni impianti. Nel 2008 tale produzione è invece tornata al 26% del totale con una quota prossima ai valori del triennio 2004-2006. Così, la quota percentuale

di energia da fonti rinnovabili in Umbria al 2008 è superiore alla media nazionale (19,0%) e a quella del Centro Italia (23,2%).

Leggermente aumentata, invece, nel 2007 rispetto al biennio precedente, la potenza elettrica efficiente lorda delle rinnovabili (39,2%), come si può vedere in figura 6.10. Anche in questo caso, la potenza sviluppata è superiore alla media nazionale (22,9%) e alla media del Centro Italia (15,4%). In figura 6.11 è mostrato l'andamento della produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili rispetto ai consumi interni lordi di energia elettrica: dopo il calo del 2007, per i motivi citati, si riscontra un leggero aumento, con il valore del subindicatore che sale al 18,8%.

Figura 6.9 - **Produzione netta di energia elettrica da fonti** rinnovabili sul totale dell'energia elettrica prodotta



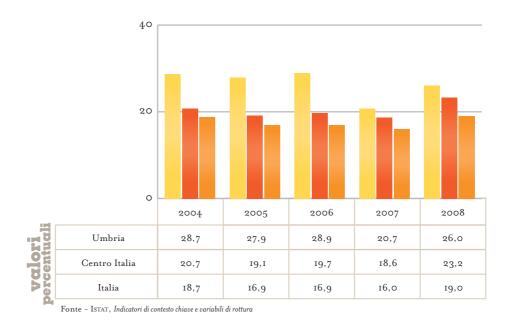
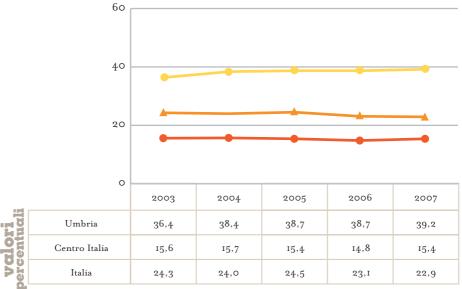


Figura 6.10 - Potenza elettrica efficiente lorda delle fonti rinnovabili su potenza elettrica efficiente lorda totale

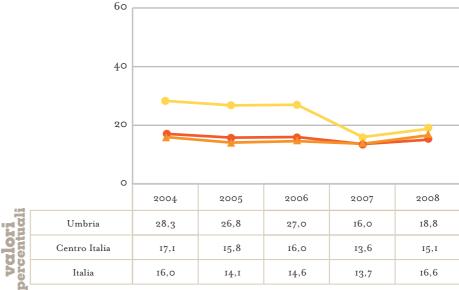




Fonte - ISTAT, Indicatori di contesto chiave e variabili di rottura

Figura 6.11 - Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica





Fonte - Elaborazione ISTAT su dati Terna per anni 2004-2005; ISTAT, Indicatori di contesto chiave e variabili di rottura per anni 2006-2008

# ENE 8 Emissioni di gas serra e di altri inquinanti atmosferici dal settore energia

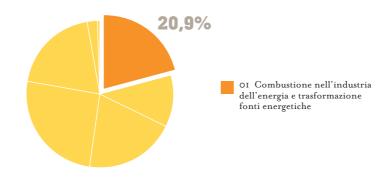
I dati sulle emissioni atmosferiche dei principali inquinanti e climalteranti prodotti dal settore energia sono ricavati dall'Inventario Regionale delle emissioni. Le informazioni riportate riguardano le emissioni in atmosfera dei gas serra, responsabili dei cambiamenti climatici da parte dei processi energetici, al fine di valutarne l'impatto ambientale e le possibilità di riduzione anche attraverso lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

La figura 6.12 mostra il peso del settore energia nel totale delle emissioni di CO<sub>2</sub> in Umbria relativamente al 2007; tale contributo si attesta intorno al 21% e deri-

va soprattutto dall'utilizzo di combustibili fossili.

Le emissioni degli altri inquinanti e climalteranti considerati importanti dal Protocollo di Kyoto sono mostrate in figura 6.13. Come si può vedere, il settore è responsabile di elevati livelli di emissione di SO<sub>x</sub> e NO<sub>x</sub>, che nel 2007 sono stati rispettivamente di circa 4.800 e 3.000 tonnellate (pari al 66,3% e al 9,5% del totale regionale), anche se diminuiti rispetto al 1999. Una forte riduzione delle emissioni provenienti dal settore energia dal 1999 al 2007 si evidenzia anche per il PMIO, PM2,5 e per il monossido di carbonio.

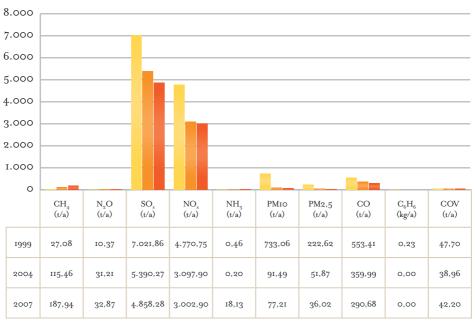
Figura 6.12 - Emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) dai processi energetici nel 2007



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati Regione Umbria, Inventario regionale delle emissioni

Figura 6.13 - **Emissioni dei principali inquinanti** dai processi energetici





Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria su dati della Regione Umbria, Inventario regionale delle emissioni